



Piano Triennale Offerta Formativa

IS "ZAPPA-FERMI"

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IS "ZAPPA-FERMI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 16/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5932 del 06/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2021 con delibera n. 45

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. ATTO D'INDIRIZZO
2.3. PDM Piano di Miglioramento
2.4. EDUCAZIONE CIVICA
2.5. OBIETTIVI
2.6. NEV - Nucleo Esterno di Valutazione

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO
3.3. GLOCAL LEARNING

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. ATTO DI INDIRIZZO
4.3. REGOLAMENTO DI ISTITUTO
4.4. SICUREZZA A SCUOLA - PIANO EVACUAZIONE - PROCEDURE DI EMERGENZA



4.5. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI
STRANIERI

4.6. INCARICHI E DELEGHE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La struttura scolastica di Borgo Val di Taro è stata edificata in una zona priva di preesistenti strutture negli anni '70. La disposizione delle varie parti della struttura è stata progettata per rispondere a precise esigenze funzionali, con particolare riguardo alla circolazione degli allievi, alla necessità della sorveglianza e all'economia generale del complesso. L'edificio di Bedonia è stato costruito negli anni '60 con le donazioni degli emigranti. Inizialmente la destinazione d'uso era di orfanotrofio per gli orfani di guerra, successivamente è stata adibita ad Istituto Professionale. Le fonti di risorse economiche della scuola provengono da: MIUR (PON), Famiglie, Enti Pubblici e Territoriali e Persone Giuridiche private.

L'Istituto ha un vasto bacino di utenza in Emilia Romagna (Valtaro e Valceno), Toscana (Lunigiana) e Liguria (Val D'Aveto e Val di Vara).

L'area è di interesse storico, artistico, culturale ed ambientale e non priva di prospettive turistiche e gastronomiche. Prevalgono attività artigianali e industriali e agro pastorali. La scuola risulta essere nel territorio punto di riferimento culturale e sociale anche grazie ad una vasta offerta formativa extra curricolare. Tali iniziative sono sostenute in parte dagli Enti locali ,associazioni di volontariato e Persone giuridiche private.

La scuola possiede le certificazioni di sicurezza richieste.

L'Istituto è sede di certificazione ECDL

I due plessi distano l'uno dall'altro 13 km. I collegi dei docenti ed in generale tutti i momenti di collegialità vengono tenuti di norma nell'edificio di Borgo Val di Taro,

L'organizzazione dei trasporti (ferro e gomma), per la diversa provenienza territoriale (le tre regioni sopraelencate e la morfologia del territorio di montagna), richiede un notevole sforzo organizzativo e di coordinamento tra Scuola, Enti locali e soggetti erogatore dei servizi di trasporto

Il reddito pro capite delle famiglie del territorio è inferiore a quello di zone di pianura e questa circostanza crea difficoltà all'Istituto per autofinanziarsi.

Con sempre maggiore frequenza le famiglie trovano difficoltà a versare il contributo volontario anche se inferiore a quello normalmente richiesto da altri Istituti che si trovano in città.

Per un costante e progressivo invecchiamento della popolazione del bacino di utenza l'Istituto ha visto nel corso dell'ultimo decennio una difficoltà a mantenere stabili le iscrizioni.

Contrazione dell'occupazione in loco e pendolarismo giornaliero verso i centri più industrializzati della provincia. Invecchiamento della piramide sociale.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

- Potenziare l'attività di orientamento e di riorientamento (soprattutto nel biennio). Potenziare il dialogo con le scuole secondarie di primo grado del territorio. Fare acquisire maggiore consapevolezza agli allievi e alle loro famiglie delle scelte fatte, anche per ridurre la dispersione scolastica.
- Ridurre la variabilità dei risultati tra classi parallele di indirizzi diversi. Ridurre il gap formativo emerso dai risultati INVALSI di alcune classi.
- Migliorare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza, uniformandole (tra plessi, indirizzi, classi). Affinare una programmazione comune per l'Educazione Civica seppur declinata diversamente dai singoli docenti in base all'indirizzo .
- Realizzazione (in collaborazione con enti territoriali e provinciali) di indagine delle scelte professionali e/o universitarie post diploma. Conoscenza approfondita della realtà occupazionale nel territorio e promuovere una relazione sempre più viva con l'università e col mondo del lavoro.
- Costruire sinergie con le istituzioni locali e con gli operatori economici, culturali e sociali del territorio per potenziare i servizi scolastici.

ATTO D'INDIRIZZO

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025 EX ART.1,

COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano); 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti; • VISTO il RAV dell'Istituzione scolastica;
- Visto il PDM dell'Istituzione scolastica;
- VISTO il PTOF 2019/2022 dell'Istituzione scolastica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare del potenziamento dell'area matematica e dell'area linguistica;

3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (CTS), nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- riqualificazione dell'offerta formativa in conformità alle vocazioni professionali del territorio
- didattica orientata all'acquisizione di competenze tecniche e sociali (soft skills)
- potenziamento delle attività laboratoriali
- coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento e all'interno della comunità scolastica

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

□ **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

a. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

b. progettare una revisione complessiva dell'offerta formativa finalizzata a:

1. recepire le istanze vocazionali del territorio
2. contrastare efficacemente la povertà educativa e la dispersione scolastica
3. garantire la sostenibilità dell'offerta formativa rispetto alla tendenziale contrazione delle nascite

c. effettuare una programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio;

d. raggiungere gli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della Legge, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento;

e. sviluppare forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

f. la valorizzazione dell'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

□ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e tecnico-scientifiche;
- c. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- d. potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e. potenziamento delle competenze sociali (soft skills) quali componenti fondamentali della dimensione etica del lavoro del XXI secolo:

- - saper collaborare
- - saper comunicare in modo efficace
- -saper risolvere problemi
- -sviluppare pensiero creativo

f. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;

k. mantenimento della metodologia didattica di alternanza scuola-lavoro nei limiti delle risorse assegnate;

l. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

m. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

n. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

□ **commi 10 e 12** (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

L'Istituto porrà in atto iniziative di formazione (all'interno della programmazione curricolare di scienze motorie) rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, e la programmazione di attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario;

□ **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

Il piano triennale dell'offerta formativa deve assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo, nell'Istituto, azioni educative mirate alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

□ **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

L'Istituto dovrà mettere in atto insegnamenti opzionali (anche utilizzando la quota di autonomia e flessibilità), percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, di maggior coinvolgimento attivo degli studenti, come parte integrante del percorso dello studente (inseriti nel Curriculum personale);

□ **commi 33-43** (*PCTO*):

La scuola metterà in campo iniziative di alternanza scuola lavoro sotto forma di:

- esperienze dirette in azienda (anche durante il periodo estivo)
- percorsi curricolari volti all'acquisizione delle soft skills

□ **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

L'Istituto pone attenzione particolare allo sviluppo degli obiettivi contenuti nel piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale. A tal fine prevede, anche mediante la costituzione di RETI di scuole, una:

- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti

amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

□ **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

5) In linea con la priorità 8 dell'Atto di indirizzo politico istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2021, la scuola fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Mette a sistema la valutazione della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale. Promuove attività formative per docenti sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti. La formazione in servizio dei docenti di ruolo sarà permanente e strutturale. Le attività di formazione saranno in coerenza con gli obiettivi strategici del piano di miglioramento e con le azioni predisposte nel piano triennale dell'offerta formativa nei limiti delle risorse economiche assegnate.

6) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;

7) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

8) Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad

individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

9) Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione alternativa a quella già prevista in presenza, da attuare qualora emergessero necessità di contenimento del contagio nonché in caso di nuovo lockdown. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza [per cui si veda quanto previsto dalle Linee guida per ciascun ordine di scuola]. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli "alunni fragili".

10) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati di norma i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

11) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio dei docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 16 dicembre p.v.

12) Il PTOF sarà aggiornato secondo le indicazioni contenute nella nota ministeriale n. 21267 del 14 settembre 2021.

13) Il presente atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisione e/o integrazione in funzione della versione definitiva del PTOF che sarà elaborata, partendo proprio dagli aspetti già individuati, durante la fase di aggiornamento del PTOF, prevista come di consueto da settembre 2022, quando si avranno a disposizione gli esiti della rendicontazione del triennio precedente e saranno state individuate le nuove priorità da perseguire nella nuova triennalità.

Borgo Val di Taro 6 dicembre 2021

Il Dirigente Scolastico

Ignazio Raineri

PDM PIANO DI MIGLIORAMENTO

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica PRIS00100X

IS "ZAPPA-FERMI"

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Potenziare l'orientamento in ingresso

Priorità 2

Migliorare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele, implementando senso civico-sociale degli studenti.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio. (area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie)
- 2 Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria. (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 3 Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro. Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario. (area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola)
- 4 Potenziare l'orientamento in ingresso. (area di processo: Continuità e orientamento)
- 5 Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele. (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

- 6 Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio). (area di processo: Inclusione e differenziazione)

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico. (area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Comunicare, promuovere e	5	5	25



	sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.			
2	Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.	4	5	20



3	Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro. Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.	5	5	25
4	Potenziare l'orientamento in ingresso.	5	5	25
5	Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.	5	4	20
6	Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo	5	5	25



	per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).			
7	Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.	4	4	16

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.

Risultati attesi

costituzione di un nucleo di riferimento orientativo

Indicatori di monitoraggio

scambio di informazioni scuola e utenti

Modalità di rilevazione

articoli su quotidiani e pubblicità orientativa

Obiettivo di processo in via di attuazione

Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.

Risultati attesi

Semplificazione della modalità di apprendimento.

Indicatori di monitoraggio

Padronanza di abilità interdisciplinari e miglioramento delle capacità espressive e attenuazione dello stress emotivo.

Modalità di rilevazione

Progresso nelle valutazioni scritte e orali.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione PCTO. Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.

Risultati attesi

Apprendimento di nuove abilità.

Indicatori di monitoraggio

Schede di valutazione rilasciata dall'ente ospitante.

Modalità di rilevazione

Lettura della scheda e ricaduta sulla valutazione delle materie di indirizzo.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Risultati attesi

mantenimento degli indirizzi di studio

Indicatori di monitoraggio

presentazione degli indirizzi di studio nelle scuole di primo grado del territorio

Modalità di rilevazione

questionario di rilevazione

Obiettivo di processo in via di attuazione

Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.

Risultati attesi

incrementare l'adozione di una didattica per competenze nei vari indirizzi

Indicatori di monitoraggio

competenze di base

Modalità di rilevazione

griglie di valutazione comune per ogni dipartimento disciplinare

Obiettivo di processo in via di attuazione

Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).

Risultati attesi

diminuzione dei debiti

Indicatori di monitoraggio

numero di alunni frequentanti i corsi pomeridiani

Modalità di rilevazione

confronto tra risultati del primo e secondo periodo

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.

Risultati attesi

Partecipazione attiva di tutto il personale scolastico.

Indicatori di monitoraggio

Frequenza e numero di partecipanti ai corsi.

Modalità di rilevazione

Piattaforma SOFIA.

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ;
potenziare il rapporto con il territorio.

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di



Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro.
Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Azione prevista

COSTRUZIONE DI UNA GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Effetti positivi a medio termine

MAGGIORE OMOGENEITA' NELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MAGGIORE OMOGENEITA' NELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Azione prevista

INVIO DEL CALENDARIO INCONTRI AI DOCENTI

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE ORGANIZZAZIONE

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE ORGANIZZAZIONE

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo



Potenziare l'orientamento in ingresso.

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo



Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE PER LA GESTIONE DEL LAVORO

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORE COORDINAMENTO TRA DOCENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo



Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.

Azione prevista

Corsi di aggiornamento.

Effetti positivi a medio termine

Diffusione delle buone pratiche.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Migliore organizzazione.

Effetti negativi a lungo termine

2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Obiettivo di processo

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Realizzare una sinergia tra scuola e enti territoriali.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Realizzazione di una didattica laboratoriale.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro.

Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Progettare e realizzare attività didattiche in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

Obiettivo di processo

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Migliore il coordinamento tra scuola e territorio.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

definizione di un sistema di orientamento.

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Obiettivo di processo

Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Realizzare una didattica interdisciplinare e una programmazione per competenze.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la

valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Obiettivo di processo

Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).

Carattere innovativo dell'obiettivo

Realizzare una didattica inclusiva.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e

personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Obiettivo di processo

Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Puntare su percorsi che promuovano la riflessione sul metodo di insegnamento e sulla possibilità di monitorare l'efficacia della proposta.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Organizzazione Coordinamento	150	2625	MOF
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature	4000	Contributo Famiglie
Servizi	2000	Contributo Famiglie
Altro		

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro.
 Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure	Tipologia di attività	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria
--------	-----------------------	----------------	----------------	-------------------

professionali		presunte		
Docenti	Coordinamento	500	11752	Fondi MIUR Alternanza
Personale ATA	Amministrazione	35	727	Fondi MIUR Alternanza
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	5000	Fondi MIUR Alternanza
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	5045	Fondi MIUR Alternanza
Altro		

Obiettivo di processo

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Organizzazione Coordinamento	200	3500	Risorse MOF
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		

Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	1000	Contributo famiglie
Altro		

Obiettivo di processo

Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria



Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Organizzazione Tutoraggio Docenza	351	15295	Art. 9 CCNL Miur Fondo Sociale Europeo
Personale ATA		100	2455	Miur Fondo Sociale Europeo
Altre figure	Supporto operativo e coordinatore attività Valutatore	120	2786	

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	7180	Miur Fondo Sociale Europeo
Consulenti		
Attrezzature	2651	Miur Fondo Sociale Europeo



Servizi	5952	Miur Fondo Sociale Europeo
Altro		

Obiettivo di processo

Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi



Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.

Tempistica delle attività



Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro. Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Obiettivo di processo

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
ORIENTAMENTO IN INGRESSO: PROGETTAZIONE ATTIVITA' ANNUALE, INCONTRO CON I DOCENTI DELLA SCUOLA MEDIA PER PASSAGGIO DI INFORMAZIONI, TAVOLI ORIENTATIVI,								azione (in corso))	azione (in corso))	azione (non svolta)



INCONTRI NELLE SCUOLE MEDIE DEL TERRITORIO, SCUOLA APERTA.										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Obiettivo di processo

Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Obiettivo di processo

Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Obiettivo di processo

Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
attività di aggiornamento per il personale scolastico.	azione (in corso)								azione (attuata o conclusa)	azione (attuata o conclusa)

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del

raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Comunicare, promuovere e sviluppare l'identità dell'organizzazione dentro e fuori l'IS ; potenziare il rapporto con il territorio.

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori a disposizione: tre laboratori informatici, una classe 2.0, un'aula 3.0 e un'aula con LIM disponibile su prenotazione. Un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Disegno, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Robotica, un laboratorio di Meccanica, un laboratorio di Cucina, un laboratorio di Sala e Bar, un laboratorio di Agraria.

Obiettivo di processo

Potenziare i laboratori e programmare le attività in relazione all'Alternanza Scuola/Lavoro.



Predisporre un laboratorio di Chimica per l'indirizzo Agrario.

Obiettivo di processo

Potenziare l'orientamento in ingresso.

Obiettivo di processo

Progettazione di attività curriculari e trasversali alle discipline tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e adozione di prove comuni per classi parallele.

Obiettivo di processo

Progettazione di percorsi mirati al recupero e al potenziamento. (Italiano L2 per stranieri e " Tempo per noi" e progetto PON inclusione e prevenzione del disagio).

Obiettivo di processo

Promuovere attività di aggiornamento per il personale scolastico.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Riunioni pomeridiane anche aperte a tutti i docenti , collegi docenti, riunioni dipartimenti.

Persone coinvolte

Tutti i docenti e il dirigente sono stati coinvolti nella progettazione .

Strumenti

Sito della scuola.

Considerazioni nate dalla condivisione

migliore organizzazione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

SITO DELL'ISTITUTO ZAPPA-FERMI, RIUNIONI E COLLEGIO DOCENTI

Destinatari

STUDENTI, GENITORI e DOCENTI

Tempi

Giugno

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

internet - sito Istituto di Istruzione Superiore Zappa-Fermi

Destinatari delle azioni

Studenti, genitori, docenti, scuole del territorio, contesto territoriale.

Tempi

giugno-luglio

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
------	-------

PISCINA PAOLO	DOCENTE DI LETTERE
RAINERI IGNAZIO	DIRIGENTE SCOLASTICO
ANELLI MARIA	DOCENTE DI LETTERE
CATTANEO MARIA PIA	DOCENTE DI INGLESE
LAGASI UGO	DOCENTE DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

EDUCAZIONE CIVICA

IIS ZAPPA FERMI

**EDUCAZIONE
CIVICA**

PROGRAMMAZIONE DI ISTITUTO

Dalla Legge 92/2019:

L'educazione civica contribuisce a **formare cittadini responsabili e attivi** e a promuovere la **partecipazione** piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. (Art.1 comma 1)

3 Contenuti chiave

**8 Tematiche di
riferimento**

25 Educazioni e studi



CONTENUTI CHIAVE	
<p style="text-align: center;">1</p> <p style="text-align: center;">LA COSTITUZIONE ITALIANA</p>	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> LE <input type="checkbox"/> LE L <input type="checkbox"/> EDC D
<p style="text-align: center;">2</p> <p style="text-align: center;">DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI</p>	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> DI



	<p>□ F</p>
<p style="text-align: center;">3</p> <p style="text-align: center;">AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>□ C</p> <p>□ E</p> <p>□ TU</p>



--

PROPOSTA SCHEMA OPERATIVO

TEMI BIENNIO	
---------------------	--



<p>DIRITTO ALLA SALUTE E AL BENESSERE: RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA RISPETTO DELL'ALTRO</p>	<p>Giochi di ruolo, film, documentari per con</p>
<p>EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE: ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE</p>	<p>La giornata mondiale alimentare. La merenda a scuola. Analisi dei prodotti e delle etichette. Scelte alimentari alternative (discussione/ Conoscenza e acquisto dei prodotti del ter Corretti stili alimentari</p>
<p>EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE: PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE</p>	<p>Prevenzione delle dipendenze: alcool – dro</p>
<p>TUTELA DELLA SALUTE</p>	<p>Formazione – informazione in materia igie Organizzazione delle emergenze Piani di evacuazione</p>
<p>COSTITUZIONE E CITTADINANZA</p>	<p>Gli organi collegiali Vita democratica nella scuola</p>

	<p>Ruolo e rappresentanti degli studenti</p> <p>Patto di corresponsabilità, Regolamento d</p>
<p>COMPETENZE CIVICHE</p> <p>EDUCAZIONE AI BENI</p> <p>CULTURALI</p>	<p>Come funziona la biblioteca di Istituto</p> <p>Le biblioteche del territorio, provinciali e r</p>

<p>CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Utilizzo consapevole di informazioni e c</p> <p>"Citizen science" e "linux e il software li</p>
<p>ISTITUZIONI DELLO STATO</p>	<p>La bandiera italiana</p> <p>L'inno nazionale</p> <p>Le fonti del diritto</p> <p>Il popolo, il territorio, la sovranità.</p> <p>Enti territoriali. Organizzazione di com</p> <p>Statuto di un comune locale. Funzioni c</p> <p>Organizzazioni internazionali</p>

<p>EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'E ALLA SOLIDARIETA'</p>	<p>Contrasto al bullismo. Drammatizzazione a partire da fatti di Progetti di solidarietà tra le pagine dell</p>
<p>RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>Immigrati e cittadinanza</p>
<p>AGENDA 2030 TUTELA DELL IDENTITA' E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE</p>	<p>Definizione di identità: i luoghi, i volti, i tipico, un edificio di culto (architettura un grafico/ statistica.</p>
<p>AGENDA 2030</p>	<p>Cambiamenti climatici ciclici naturali</p>



<p>IL CAMBIAMENTO CLIMATICO TUTELA DELL'AMBIENTE RISCALDAMENTO GLOBALE</p>	<p>Cause del riscaldamento globale ed eff Comportamenti e scelte politiche per c</p>
--	--

<p>EDUCAZIONE AMBIENTALE TUTELA DEL TERRITORIO: VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO LOCALE TUTELA DELLA BIODIVERSITA' LOCALE</p>	<p>Analisi di film e documentari - Terr Gestione e tutela del suolo: dissest Conoscenza della morfologia e stor I menù a tema in base alla stagiona I prodotti tipici e tutelati – ricerca a Regole sulla raccolta dei prodotti d</p>
<p>TEMI TRIENNIO</p>	
<p>LE ISTITUZIONI DELLO STATO</p>	<p>Come nasce una legge: laboratorio</p>



ISTITUZIONI DELLO STATO ITALIANO- LA SCUOLA	La storia della scuola Diritto allo studio Costituzione e disabilità (DSA, BES, legge 104,...)
ISTITUZIONI DELLO STATO ITALIANO – I COMUNI -LE REGIONI	Elettorato attivo e passivo Ruolo degli amministratori locali Le Regioni, i Comuni: organizzazioni
LA COSTITUZIONE ITALIANA	Storia e struttura della costituzione
LA COSTITUZIONE ITALIANA PARTECIPAZIONE ATTIVA	Poteri, diritti e doveri del cittadino



	Educazione al volontariato. La protezione
LA COSTITUZIONE ITALIANA PARTECIPAZIONE ATTIVA	Reati tributari e fiscali. Solidarietà economica e sistema tributario
COSTITUZIONE E CITTADINANZA: EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	Cyberbullismo Drammatizzazione a partire da fatti di cronaca Rischi legati alle nuove tecnologie (reati di comunicazione digitale)
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' CONTRASTO ALLE MAFIE	Storia delle mafie Percorsi di lotta/contrasto alle mafie Storie di lotta alle cosche mafiose. LIBERAZIONE
DIRITTO DEL LAVORO	Sicurezza nei luoghi del lavoro. La normativa di riferimento Tutela dei lavoratori



	<p>La normativa relativa all'igiene alimentare</p> <p>Tutela dei segni distintivi dell'impresa</p> <p>Statuto dei lavoratori e suoi sviluppi</p> <p>Avvicinamento al mondo del lavoro.</p> <p>I centri per l'impiego, ricerca attiva del</p> <p>Diritti e doveri dei lavoratori</p> <p>Etica del lavoro</p>
<p>AGENDA 2030</p> <p>TUTELA DELL'AMBIENTE</p>	<p>Raccolta differenziata nel territorio</p> <p>Raccolta differenziata a scuola</p> <p>Consumo e dispersione energetica a scuola</p>

<p>AGENDA 2030</p> <p>TUTELA DELL'AMBIENTE Art. 9 Costituzione</p>	<p>Tutela del territorio. Il regime delle acque</p> <p>Il servizio idrico: costi, sostenibilità, depurazione</p> <p>La copertura vegetale: i boschi e le essenze</p>
<p>AGENDA 2030</p> <p>TUTELA DELL'AMBIENTE Art. 9 Costituzione</p>	<p>Tutela del patrimonio architettonico locale</p> <p>Le chiese, le maestà, i borghi, i palazzi e gli</p>

<p>AGENDA 2030</p> <p>TUTELA DELL'AMBIENTE Art. 9 Costituzione</p>	<p>Riqualificare:</p> <p>Riqualificazione esterni della scuola</p> <p>Riqualificazione della pista ciclabile</p> <p>Pulitura e sistemazione di percorsi CAI</p> <p>Realizzazione / analisi di veri progetti da</p>
<p>AGENDA 2030</p> <p>SVILUPPO ECOSOSTENIBILE</p>	<p>Impatto ambientale delle attività antropiche</p> <p>Fonti energetiche per il futuro</p> <p>Il riciclo dei materiali e dei rifiuti</p> <p>Sostenibilità delle attività produttive</p> <p>La valorizzazione dei prodotti a km Zero</p> <p>Economia circolare</p>
<p>AGENDA 2030</p> <p>DICHIARAZIONE</p> <p>UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI</p>	<p>La dichiarazione universale dei diritti umani</p> <p>L'altro / gli altri</p> <p>La diversità linguistica, culturale, tecnologica</p> <p>La schiavitù nel mondo moderno</p> <p>La legge SPRAR</p> <p>La tolleranza</p>



AGENDA 2030

RIDURRE LE

DISUGUAGLIANZE

Le disuguaglianze nell'accesso alle risorse

Le fonti energetiche alternative

Le nuove fonti energetiche : energia da n

AGENDA 2030

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE E TUTELA DELLE
MINORANZE

Decolonizzazione

Accessibilità e mobilità nel mondo – il

Mondializzazione e globalizzazione

Le disuguaglianze nell'accesso all'istru

Le disuguaglianze tra '800 e '900 e att

Cfr.Piketty

Disuguaglianze sociali ed etniche

L'oppressione delle minoranze nella s

Il viaggio della memoria.



<p>AGENDA 2030</p> <p>RIDURRE LE</p> <p>DISUGUAGLIANZE E TUTELA DELLE MINORANZE</p>	<p>L'immigrazione ieri e oggi</p> <p>I motivi dell'immigrazione</p> <p>I diritti degli immigrati</p> <p>La vita politica, economica e sociale d</p>
<p>AGENDA 2030</p> <p>RIDURRE LE</p> <p>DISUGUAGLIANZE E TUTELA DELLE MINORANZE</p>	<p>I diritti delle donne e la questione fem</p> <p>Le condizioni tra 800/900,</p> <p>I cambiamenti del ruolo della donna</p> <p>Le radici e l'emancipazione</p>
<p>AGENDA 2030</p> <p>RIDURRE LE</p> <p>DISUGUAGLIANZE</p> <p>PROSPERITA' - PACE -</p> <p>PERSONE - RELIGIONE - ISTITUZIONI - ONU</p>	<p>Mobilità dei lavoratori qualificati italia</p> <p>Condizioni socioeconomiche in monta</p> <p>Condizioni socioeconomiche del '900</p> <p>Le istituzioni che si occupano delle em</p> <p>Identità religiose, culturali, economich</p> <p>Culti, riti, confronto tra le architetture</p>

OBIETTIVI

Lista obiettivi

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e dell'educazione all'autoimprenditorialità

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi

speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

definizione di un sistema di orientamento

NEV - NUCLEO ESTERNO DI VALUTAZIONE

<https://www.zappafermi.edu.it/restituzione-esiti/>

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

La scuola ha una buona scelta di indirizzi. Per i licei:

- *scientifico*
- *linguistico*
- *scienze umane*

Per il tecnico:

- *amministrazione finanza e marketing - SIA*

Per l'istituto professionale:

- *manutenzione assistenza tecnica*
- *enogastronomia e ospitalità alberghiera*
- *agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane*

La popolazione scolastica è equamente distribuita fra maschi e femmine. La percentuale degli studenti stranieri è pari all' 14% . Sussistono pari opportunità per gli studenti stranieri.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ZAPPA-FERMI**

**CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO
PROGRAMMA DIDATTICO-SPORTIVO**

**Il Centro Sportivo Scolastico istituito presso in nostro istituto è
composto da:**

- Dirigente scolastico Prof. Ignazio Raineri
- docenti di scienze motorie e sportive coinvolti nell'attività sportiva

scolastica:

prof. Paola Cucchi, Prof Giordano Morelli, Prof. Giacomo Rinaldo

- rappresentante dei genitori: Prof. Sara Giorgi

rappresentante degli alunni: Nicola Palla

Le competenze del C.S.S. si realizzano attraverso:

- pianificazione dell'attività sportiva scolastica dell'istituto;
- attivazione delle sinergie nel territorio per la migliore realizzazione e promozione dell'attività sportiva scolastica;
- cura dei rapporti con le famiglie degli studenti;
- collaborazione con gli enti locali;
- collaborazione con le associazioni sportive del territorio.

Programma Didattico-Sportivo

Gli insegnanti di educazione fisica dell'istituto, hanno realizzato il Progetto didattico- sportivo relativo a tutte le iniziative da proporre agli studenti durante l'anno scolastico corrente per le attività extra-curricolari.

Viste le esigenze, la disponibilità e l'alta motivazione dei docenti, delle famiglie degli studenti e degli alunni stessi, si conferma il **Centro Sportivo**

Scolastico “ I.I.S. Zappa-Fermi”, con l’obiettivo principale di

- aiutare gli studenti a vivere il proprio corpo con maggiore serenità e fiducia
- sapersi confrontare con gli altri per affrontare esperienze in comune
- saper essere squadra con spirito positivo.
- favorire l’ampliamento del processo didattico-educativo

Il Centro Sportivo Scolastico “ I.I.S. ZAPPA – FERMI” è parte integrante dell’attività curriculare, e tende a differenziare l’offerta formativa cercando di coinvolgere il maggior numero di studenti attraverso l’attivazione di:

- Attività ed esperienze di sport per tutti
- Attività ed esperienze di sport competitivo
- Attività in ambiente naturale
- Educazione alla convivenza civile e a corretti stili di vita
- Lotta al bullismo, al doping, alle varie forme di devianza giovanile
- Educazione alla legalità, alla corretta alimentazione

In sintesi il Centro Sportivo Scolastico “I.I.S. ZAPPA-FERMI” offre due opportunità:

Centro Sportivo Scolastico “I.I.S. ZAPPA-FERMI”

LE ESPERIENZE PER TUTTI

Esperienze di incontro e di confronto tra i giovani adattate alle esigenze scolastiche e territoriali ed alle richieste degli studenti attraverso:

- Tornei interclasse

- Feste d' Istituto

LE ESPERIENZE COMPETITIVE-AGONISTICHE

- Campionati
Studenteschi



MODALITA' DI ATTUAZIONE ED ORGANIZZAZIONE

Le attività si svolgeranno con una programmazione integrata secondo un criterio di continuità tra il curriculare e l'extra-curriculare al fine di estendere e intensificare il lavoro svolto, motivando gli allievi alla didattica e agli apprendimenti, e di consentire occasioni significative di aggregazione giovanile.

Per coinvolgere il numero maggiore di alunni si farà

riferimento al Gruppo Sportivo sia per le attività riguardanti **“LE ESPERIENZE PER TUTTI”** che **“LE ESPERIENZE COMPETITIVE-AGONISTICHE “**

FINALITA' DEL GRUPPO SPORTIVO

- Educare alla cultura dello sport, inteso non come competizione esasperata, ma come **sanostile di vita**, da far proprio lungo l'arco della propria esistenza.
- Far vivere la scuola come centro di aggregazione affinché i ragazzi imparino a stare insieme (**aggregazione-collaborazione**).
- Coinvolgere ragazzi di età diversa, al fine di svolgere attività di comune interesse nel **rispetto delle diversità**.
- **Utilizzare al meglio gli impianti sportivi** presenti sul territorio, aprendoli agli allievi di differenti scuole
- Offrire agli alunni, ed alle loro famiglie, **l'accesso ad attività extrascolastiche qualificate e gratuite**.

Tali obiettivi possono essere perseguiti con l'organizzazione e l'avviamento alla pratica sportiva nella modalità di seguito riportata, cercando efficaci interazioni con gli Enti territoriali e gli organismi sportivi ed instaurare sinergie significative nell'utilizzo delle risorse umane , strumentali e finanziarie.

PERIODIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

PERIODIZZAZIONE	ATTIVITA'
Novembre	Preparazione dell'attività annuale: <ul style="list-style-type: none"> • Calendari degli allenamenti per le diverse discipline • Calendari dei Tornei Interni • Regolarizzazione da parte dei ragazzi di tutta la documentazione necessaria per partecipare alle attività del Centro Sportivo Scolastico
Dicembre/Marzo <i>Allenamenti in preparazione ai Campionati Sportivi Studenteschi aperti a tutti gli studenti</i>	Inizio delle preparazioni delle discipline sportive e partecipazione alle gare dei campionati studenteschi: <ul style="list-style-type: none"> • Corsa campestre • Pallavolo • Calcio a 5 • Ciclismo • Badminton • Pallamano • Pingpong • Karate

	<ul style="list-style-type: none"> · Calcio a 11 · Beach volley · Danza sportiva · Tratlón
Aprile	<ul style="list-style-type: none"> · Eventuali finali dei campionati studenteschi · Semifinali e Finali Tornei Interni

LE ESPERIENZE PER TUTTI

-

TORNEI INTERNI

(Tornei interclasse)

Data l'esperienza degli anni passati, basata sulla richiesta degli allievi stessi si organizzeranno

tornei interni :

§ Calcio a 5

§ Pallavolo

§ Pingpong

§ Tennis

§ Badminton

§ Danza sportiva

Tutti i Tornei Interni saranno divisi in Triennio (1-2-3 classe) e Biennio (4-5 classe).

Tutti i Tornei Interni saranno organizzati con un calendario di sola andata secondo la formula all'italiana (tutti contro tutti), nella quale si stilerà una classifica. Nel caso di parità di punteggio si farà lo scontro diretto tra le classi interessate.

Il periodo previsto va da novembre ad aprile .

Si ricorda, inoltre, che l'obiettivo principale di queste iniziative non è il risultato, bensì la partecipazione del maggior numero di allievi possibile alle attività svolte con il fine di far conoscere i vari aspetti di differenti discipline sportive. I tornei interni nascono anche dall'esigenza di far conoscere l'attività sportiva come sana competizione e non agonismo esasperato, oltre a creare un momento di integrazione tra ragazzi di differente età ed esperienze non solo motorie.

- **OBIETTIVI**
- Diffondere i valori dello sport e la loro conoscenza.
- Promuovere l'acquisizione di una corretta cultura sportiva in

- funzione del rispetto
o reciproco e della cooperazione.
- Promuovere lo spirito di competizione, l'entusiasmo e l'equilibrio per evitare
o l'insorgenza di fenomeni di fanatismo, violenza e razzismo.
 - Consolidare il carattere ed il senso di appartenenza al gruppo.
 - Sviluppare e consolidare il "fair play" accettando e rispettando le regole della vita di gruppo ed imparare a gestire il proprio autocontrollo.

Comitato Sportivo Studentesco

Il Comitato sarà coinvolto anche nell'organizzazione e nello svolgimento diretto dei tornei interni (ad esempio arbitraggio, supporto nella stesura dei calendari, raccolta certificati medici, etc) e come esperti nei laboratori operativi. Fare gli allievi partecipi in maniera attiva alle attività che vengono offerte dalla scuola, rendono gli alunni più responsabili e rispettosi del lavoro svolto sia dagli insegnanti che dai compagni stessi che a tal fine si sono prodigati.

-

LE ESPERIENZE COMPETITIVE-AGONISTICHE

Partecipazione ai **Campionati Studenteschi** per le seguenti discipline sportive:

- corsa campestre cat.allievi/e juniores m/f

- badminton cat.allievi/e junior m/f
- beach volley cat.allievi/e junior m/f
- calcio cat.allievi/e junior m/f
- calcio a 5 cat.allievi/e juniores m/f
- ciclismo cat.allievi/e junior m/f
- ginnastica cat.allievi/e junior m/f
- ginnastica aerobica cat.allievi/e junior m/f
- ginnastica pre-acrobatica cat.allievi/e junior m/f
- ginnastica step cat.allievi/e junior m/f
- karate cat.allievi/e junior m/f
- pallamano cat.allievi/e juniores m/f
- pallavolo cat.allievi/e juniores m/f
- tennis cat.allievi/e junior m/f
- ping pong cat.allievi/e junior m/f
- beach volley cat.allievi/e junior m/f
- triatloncat.allievi/e junior m/f

PROGETTI CORRELATI

ATTIVITA' IN AMBIENTE NATURALE

Progetto "Scuola sci":

Ci si riserva di organizzare durante i mesi invernali una **"gita sulla neve"** per promuovere attività in ambiente naturale. Scopo è che la scuola offra l'opportunità di conoscere una nuova disciplina sportiva per chi ancora non la pratica, o di consolidarne gli schemi motori per chi già la conosce, ma anche come momento di forte aggregazione e socializzazione.

Trekking

Con le stesse finalità sopra indicate si proporranno giornate di **trekking** all'inizio e alla fine dell'anno, nel periodo Maggio da organizzare sul Monte Penna e/o Monte Aiona, e/o alle "Cinque Terre" provincia di La Spezia. Con questa esperienza si cercherà di far avvicinare ulteriormente i ragazzi/e ad attività sempre collegate all'ambiente naturale.

Coordinatore del C.S.S.: Prof.ssa Paola Cucchi

-

Risorse umane: Prof.ssa Paola Cucchi (docente di ed. fisica)

Prof. Giordano Morelli (docente di ed. fisica)

Prof. Giacomo Rinaldo (docente di ed. fisica)

Strutture sportive: Palazzetto dello Sport "B. Raschi" Borgotaro

Campo di calcio sintetico " Bozzia" Borgotaro

Scuola media Manara Borgotaro

Palestra comunale di Bedonia

Pista ciclabile Borgotaro

Centro ricreativo S.Barbara (campo calcio a 5, e campo beach-wolley)

Campo comunale Breia (Bedonia)

Parco peschiera di Bedonia

Via dello sport (Bedonia)

Risorse finanziarie: Finanziamento ore di avviamento alla pratica sportiva (art.87 del CCNL),

GLOCAL LEARNING

ACCORDO DI RETE FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

Glocal learning

Risorse locali + vantaggi digitale

“Nella dad non ha funzionato l’idea che si può sostituire la scuola in presenza con una surrogata: abbiamo però esperienze di un uso della dad per aprire, non per isolare i ragazzi...questi strumenti possono

servire per una scuola aperta, per collegare i ragazzi lontani tra loro”.

Ministro Patrizio Bianchi (videoforum de La Stampa)

PREMESSO CHE:

- Ø Il Piano Scuola del 26 giugno 2020 del Ministero dell’Istruzione ha evidenziato come i “Patti Educativi di Comunità” diano applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l’unico attore. Mediante i Patti di Comunità, le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio – culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore – arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo”;
- Ø L’art. 15 della L. 241/1990 dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- Ø Tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento sull’autonomia scolastica di cui al DPR 275/1999 e dalla Legge 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-07- 2015)*, anche con riferimento al Piano Nazionale della Scuola Digitale, Piano Formazione Docenti e Piano delle Arti e nel rispetto della normativa in tema di inclusione scolastica e della necessaria partecipazione della comunità educante nella sua interezza nell’ottica del principio di corresponsabilità educativa;
- Ø Il presente Patto di Comunità si pone in continuità rispetto a quanto previsto dal Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto di Istruzione Superiore “Zappa-Fermi”;
- Ø Visto il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del sistema nazionale di istruzione del 26 giugno 2020 (Piano scuola 2020 - 2021)

- Ø Visto il D.L. 14 agosto 2020 n. 104, art. 32, comma 2 lettera b
- Ø Vista la legge 15 marzo 1997, n.59 e in particolare l'art.21 che consente alle Istituzioni scolastiche di interagire da protagonista con le Autonomie Locali, gli Enti Pubblici e le Associazioni del territorio nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità
- Ø Visto il DPR 275/1999, art. 7, commi 1 e 2
- Ø Vista la Legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 70-71 e comma 7 che alla lettera m) indica fra gli obiettivi formativi prioritari “la valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale”
- Ø Visto che la Legge 13 luglio 2015 n.107 “dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria” (art.1, comma 1)
- Ø Visto il rapporto del 13 luglio 2020 “Idee e proposte per una scuola che guarda al futuro” che rilancia l'alleanza educativa con il territorio e promuovere patti educativi di comunità” nell’ottica di una autonomia solidaristica, con esplicito riferimento ai principi costituzionali di solidarietà (art. 2) e sussidiarietà orizzontale (art. 118) [Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n. 203 SCUOLA ED EMERGENZA Covid-19]
- Ø Visto il decreto-legge 14 agosto 2020, n°104, in particolare l’articolo 32 comma 2 lettere b relativo alla realizzazione dei patti di comunità
- Ø Vista la Nota prot. n. 12920 del 19 agosto 2020 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico **Regionale** per l'**Emilia-Romagna** che afferma quanto segue:
“In termini sintetici, i Patti di comunità sono libere intese sottoscritte fra cittadini (singoli o associati) e Amministrazioni Comunali, per la realizzazione - in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 ultimo comma della Costituzione - di collaborazioni volte alla promozione dell’interesse generale, mediante la tutela di beni comuni urbani. Sono beni comuni urbani... tutti quegli spazi e servizi urbani che siamo abituati a considerare ‘beni comuni locali’ o ‘beni di comunità’, intesi come spazi e servizi di tutti... strettamente connessi a identità, cultura, tradizioni di un territorio e/o per il loro essere direttamente

funzionali allo svolgimento della vita sociale delle comunità che in esso sono insediate... Data la loro natura comune, si caratterizzano, poi, per la necessità di garantirne un accesso e una fruizione universali e per la ineludibile esigenza di coinvolgere i membri della comunità ... nelle decisioni e nelle azioni che li riguardano”.

- Ø Vista l'adesione dell'IIS Zappa Fermi al Movimento delle “Piccole scuole” INDIRE (delibera del Collegio Docenti n° 49 del 30 giugno 2021 e delibera del Consiglio di istituto n. 26 del 30 giugno 2021) e la conferma dell'iscrizione allo stesso movimento pervenuta in data 30 giugno 2021:
“I tempi e gli spazi di una piccola scuola e il suo rapporto con il territorio possono, infatti, offrire delle opportunità uniche per andare verso la scuola del futuro...Nelle scuole di aree interne e insulari, che gestiscono piccoli numeri, si determinano invece delle condizioni di potenziale vantaggio per poter trasformare gli ambienti educativi in luoghi di inclusione e di sperimentazione. Le scuole piccole attivano senza problemi, nella pratica quotidiana, processi di continuità verticale e orizzontale, grazie ai forti legami con le famiglie e con il territorio e le sue espressioni socio-Vista culturali. In particolare, il Comune e la Scuola, in queste aree, sono le istituzioni più vicine ai cittadini e ne promuovono la crescita in termini politici e culturali. I loro rapporti sono, per questo, molto stretti e la collaborazione rappresenta un punto di forza che li rende, insieme, presidi socio-culturali dell'intero territorio e dell'intera comunità che vi vive. La presenza dell'uno senza l'altra rende il territorio profondamente debole” (Manifesto delle Piccole Scuole, Indire)

- Ø Visto il PTOF di Istituto in vigore

- Ø Vista l'approvazione del Collegio dei docenti dell'Istituto Zappa Fermi del Progetto Glocal learning (delibera n° 52 del collegio del 30 giugno 2021) che anche confluirà nel PTOF 2022/2025 in via di elaborazione

- Ø Considerato che il presente Patto si pone nel solco e in continuità rispetto a quanto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Zappa Fermi già prevede da anni attraverso la collaborazione con numerosi enti del territorio di riferimento per la realizzazione di progetti e iniziative integrative dell'Iter Formativo

- Ø Atteso che il patto nasce dall'esigenza di attivare un accordo tra gli enti locali e le istituzioni scolastiche e di promuovere una progettualità innovativa (progetto Glocal learning – in allegato), nella logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e

di corresponsabilità educativa.

- Ø Considerate le specificità del progetto correlate a quelle del territorio
- Ø Tenuto conto che il territorio delle alte valli del Taro e del Ceno si distingue per vastità e per “dispersione” dei centri abitati e contemporaneamente per una bassa densità della popolazione. Infatti, se da una parte l’ambiente montano si caratterizza negativamente per la rilevante problematica della riduzione delle classi e della popolazione scolastica, dall’altra lo stesso ambiente può, positivamente trasformarsi in un vero e proprio “laboratorio di innovazione”. Le esperienze positive del Movimento Piccole scuole lo confermano: il gap si trasforma in risorsa, per costruire nel medio periodo un cantiere articolato e stabile di innovazione pedagogica.
- Ø Considerato che i rapidi cambiamenti della situazione epidemiologica impongono un’ulteriore riflessione, soprattutto sotto il profilo didattico
- Ø Ritenuto necessario sottolineare che la didattica a distanza proposta nel progetto è “oltre” l’emergenza e “indipendentemente” dall’emergenza. In linea con quanto affermato dal Ministro Bianchi, nella stessa intervista già citata in apertura: “favoriremo i patti di comunità con il territorio, guardando anche oltre l’emergenza, considerando la dad non come ripiego ma come integrazione e arricchimento per costruire una scuola nuova”
- Ø Ribadendo che la modalità multipla conferma da una parte la volontà di mantenere come fondamentale la didattica in presenza, e non solo per le attività laboratoriali, dall’altra la volontà di proporre un servizio alla/alle Comunità e al/ai territori
- Ø Gli attori del progetto, Comune di Bardi, Comune di Berceto, IIS Zappa Fermi, IC Bardi, IC Fornovo, si sono confrontati rispetto al tema della “Corresponsabilità educativa” e rispetto alla necessità di proporsi come modelli autentici, autorevoli, credibili e coerenti tra loro.
- Ø Precisato che la necessità è stata quella di far emergere i bisogni, valutare le proposte di cooperazione, di istituzioni educative e le modalità di realizzazione di interventi e soluzioni.

Tutto ciò premesso,

TRA

L'Istituzione scolastica "Zappa-Fermi" (scuola capofila), nella persona del dirigente scolastico Ignazio Raineri, il quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante dell'Istituzione scolastica medesima, di seguito definita come "Scuola"

E

- **L'Amministrazione Comunale di Bardi (Comune Capofila)** nella persona del suo rappresentante legale, Sindaco Mandelli Giancarlo
- **L'Amministrazione Comunale di Berceto** nella persona del suo rappresentante legale, Sindaco Lucchi Luigi
- **IC Valceno** con sede a Bardi nella persona del suo rappresentante legale, Dirigente Scolastico Aluisi Tosolini
- **IC "Luigi Malerba"** con sede a Fornovo Taro nella persona del suo rappresentante legale, Dirigente Scolastico Giacomo Vescovini

di seguito congiuntamente definiti come "le Parti"

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

Art. 1

OGGETTO E NORME DI RINVIO

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di rete.
2. Il presente Accordo di rete ha ad oggetto la definizione di un Patto educativo di comunità finalizzato all'attuazione di una nuova progettualità didattica che permetta la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati e di trasformare il GAP della lontananza in risorsa.

Art. 2

OBIETTIVI FINALITA'

1. Sviluppare il senso di appartenenza comunitario;
2. recuperare "alleanze educative" all'interno della/delle comunità, con eventuale coinvolgimento di soggetti privati;
3. garantire istruzione di qualità in ogni parte del territorio, mantenendo e sviluppando i servizi essenziali;
4. superare l'isolamento geografico;
5. collegare classi anche con pochi studenti, con spirito collaborativo e interagente;
6. sviluppare percorsi formativi basati sull'uso delle tecnologie e della collaborazione a distanza
7. limitare la dispersione scolastica;
8. promuovere strategie mirate a mantenere la popolazione giovane a vivere in montagna;
9. promuovere una "visione" a lungo termine, riproponibile per il futuro e per altre istituzioni scolastiche;
10. favorire un atteggiamento resiliente e propositivo;

11. limitare le condizioni di disagio (difficoltà di trasporti, situazioni emergenziali, etc.) anche per le famiglie degli studenti.

Art. 3

AZIONI PREVISTE

1. Si rinvia al progetto attuativo del Patto di educativo di comunità "Glocal learning Risorse locali + vantaggi digitale", allegato al presente Accordo e di cui fa parte integrante.

Art. 4

RUOLO DELLE PARTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

1. Le Parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del Patto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità, inclusività e apertura, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni.
2. Nel rispetto del principio di autonomia per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche collaborative previste dal presente Patto, le Parti potranno avvalersi dei seguenti strumenti: incontri periodici di monitoraggio delle attività e di verifica (intermedia e finale) dei risultati raggiunti.
3. Eventuali modifiche delle modalità di collaborazione e di azione dovranno essere comunicate e concordate tra tutte le parti.

Art. 5

AZIONI SPECIFICHE PREVISTE E ATTORI

1. Anche se tutte le parti aderiscono al progetto di comunità e collaborano alla realizzazione delle azioni previste, si elencano le principali azioni specifiche e i ruoli

delle diverse parti.

2. I Comuni di Bardi e Berceto assicurano la messa a disposizione dei seguenti locali:

§ Il Comune di Bardi, previo accordo con l'Istituto Comprensivo Valceno, mette a disposizione i locali presso l'Istituto Comprensivo stesso, situati in Bardi in Via Cardinale Antonio Samorè;

§ Il Comune di Berceto, previo accordo con l'Istituto Comprensivo "Luigi Malerba" con sede in Fornovo, mette a disposizione i locali presso l'Istituto Comprensivo Malerba di Berceto - Scuola Secondaria di 1° grado "Pietro Silva";

2. I Comuni di Bardi e Berceto assicurano a loro carico gli interventi necessari a mantenere i locali idonei ad ospitare il corso, la pulizia degli stessi ed a fornire le linee telefoniche/telematiche necessarie al funzionamento del progetto;

3. I Comuni di Bardi e Berceto forniscono a loro carico i tutor d'aula per l'assistenza degli alunni:

§ Il Comune di Bardi n. 2 volontari - AUSER § Il Comune di Berceto - volontari del Servizio civile.

4. L'Istituto Zappa-Fermi, previa richiesta delle famiglie, fornirà agli studenti device in comodato d'uso gratuito e fornirà eventuale assistenza tecnica.

5. Per le azioni di cui sopra non sono previsti oneri aggiuntivi a carico degli Istituti scolastici aderenti. L'I.S.S. Zappa-Fermi si riserva di utilizzare eventuali fondi assegnati dallo USR e finalizzati ai patti di comunità per la gestione dell'Accordo di rete e/o per l'acquisto di ulteriori device o beni strettamente correlati alla realizzazione delle azioni di cui sopra.

6. L'Istituto Comprensivo Val Ceno e l'Istituto Comprensivo "Luigi Malerba" collaborano alla realizzazione delle azioni previste.

Art. 6

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nell'esercizio delle attività previste dal presente Patto, i Proponenti sono responsabili dell'osservanza, ove previsto, delle disposizioni in

materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, prevenzione incendi, sulla base delle informazioni che saranno fornite dalla Scuole partner e dai sottoscrittori.

2. I Proponenti rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, ivi compresa la Scuola, nell'esercizio delle attività previste dal Patto.
3. I Proponenti si impegnano in ogni caso a garantire le adeguate coperture assicurative per le attività previste nel Patto di propria competenza.
4. I Proponenti si impegnano a rispettare i protocolli di sicurezza e le norme anti COVID nelle attività in presenza.

Art. 7

PUBBLICITÀ DELL'ACCORDO DI RETE

1. Il presente Patto è pubblicato sui siti istituzionali dei sottoscrittori al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

Art. 8

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- § Le parti concordano sull'attuare il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal presente patto.
- § In particolare la verifica dell'efficacia dei percorsi attivati verrà realizzata dai docenti di classe, a partire dall'impatto e gradimento delle attività sugli studenti e dal miglioramento delle competenze trasversali (con particolare attenzione, alla competenza personale/sociale e alla capacità di imparare ad imparare).

Art. 9

DURATA E SCADENZA

1. Il presente Accordo ha durata triennale a valere dal momento della sottoscrizione e non potrà essere rinnovato automaticamente.
2. Il progetto attuativo dell'Accordo si svolgerà già a partire dall'anno scolastico 2021/22.
3. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art.10

ORGANI DELL'ACCORDO

- Organi responsabili della gestione: IIS Zappa-Fermi e Comune di Bardi
- Presidente di rete: per le scuole il rappresentante legale dell'IS Zappa-Fermi; per i Comuni il rappresentante legale del Comune di Bardi.
- Consiglio direttivo della rete: è costituito dai rappresentanti legali delle istituzioni scolastiche e dei Comuni firmatari oltre che dalle seguenti figure: o Coordinamento del progetto: Prof.ssa Maria Anelli o Tutor del progetto: Prof.ssa Sara Giorgi o Referente dell'orientamento e della diffusione del progetto: Prof.ssa Paola Cucchi

Art. 11

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. Le Parti possono recedere dal presente Patto per circostanziati motivi sopravvenuti alla conclusione dell'accordo e che rendono gli interventi concordati incompatibili con l'interesse collettivo o sopraggiunte impossibilità e impedimenti interni alle parti.
2. Ciascuna parte firmataria può recedere dall'accordo con un preavviso di almeno tre mesi.
3. La facoltà di recesso è esercitata tramite comunicazione alla scuola capofila e al Comune capofila, effettuata con posta elettronica certificata (gli indirizzi sono reperibili nei rispetti siti web istituzionali).
4. L'accordo di rete decade con un preavviso di almeno tre mesi se lo richiede la maggioranza assoluta dei sottoscrittori.

Art. 12

MODALITÀ DI ADESIONE DI ULTERIORI COMUNI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE

1. L'adesione di ulteriori Comuni e istituzioni scolastiche viene regolata come segue:
 - § Possono presentare richiesta di adesione, tramite pec indirizzata all'Istituto Scolastico o al Comune capofila, altri Comuni e istituzioni scolastiche del territorio dell'appennino della provincia di Parma;
 - § L'ingresso è subordinato al nullaosta del Consiglio direttivo della rete.

Art. 13

NORME FINALI E PUBBLICAZIONE DEL DEPOSITO DELL'ACCORDO

1. L'accordo di rete è, una volta approvato, è depositato presso le segreterie dei soggetti firmatari dell'accordo e pubblicato in copia ai rispettivi Albi.
2. L'accordo di rete sarà approvato o ratificato dai rispettivi organi (Consiglio di Istituto e Giunta comunale) alla prima seduta utile.
3. Le delibere di approvazione o ratifica devono essere inviate alla scuola e al Comune capofila.
4. Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro, nonché alla normativa vigente in materia.

Art 14 Privacy

Le parti si impegnano altresì a rispettare le normative vigenti in materia di privacy (testo del codice della privacy coordinato e aggiornato con le modifiche apportate dal D.L. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 14 marzo 2019 e dal Decreto di adeguamento al GDPR - decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e ss.mm.ii.)”.

ART. 15 CONTROVERSIE

Eventuali controversie tra le Istituzioni scolastiche aderenti alla rete sono assoggettate alla giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo, ai sensi dell’art. 11, comma 5 e dell’art. 15 della L. 241/90 e s.m.i.

Fatto, letto e sottoscritto dai rappresentanti legali per accettazione.

Borgotaro, 13 ottobre 2021

Per l’ISS Zappa Fermi

Il Dirigente Scolastico – Prof. Raineri Ignazio

(documento firmato digitalmente)

Per l’Istituto Comprensivo Val Ceno di Bardi

Il Dirigente Scolastico – Prof. Aluisi Tosolini

(documento firmato digitalmente)

Per l'Istituto Comprensivo Malerba di Fornovo
Il Dirigente Scolastico – Prof. Giacomo Vescovini

(documento firmato digitalmente)

Per il Comune di Bardi
Il Sindaco – Giancarlo Mandelli
(documento firmato digitalmente)

Per il Comune di Berceto
Il Sindaco – Luigi Lucchi
(documento firmato digitalmente)



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie, gli enti territoriali nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Lo ZAPPA-FERMI si è caratterizzato da sempre come agenzia culturale e formativa che opera ed agisce sul territorio delle Alte Valli del Taro e del Ceno operando in sinergia con gli enti locali ma anche programmaticamente e in modo continuativo con tutte quelle associazioni di volontariato, agenzie, imprese, sindacati per realizzare percorsi di formazione di inserimento nel mondo del lavoro della formazione, volti a costruire nel complesso una cittadinanza attiva.

ATTO DI INDIRIZZO

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025 EX ART.1,

COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano); 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti; • VISTO il RAV dell'Istituzione scolastica;
- Visto il PDM dell'Istituzione scolastica;
- VISTO il PTOF 2019/2022 dell'Istituzione scolastica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della



Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano; 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare del potenziamento dell'area matematica e dell'area linguistica; 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (CTS), nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti: o Riqualficazione dell'offerta formativa in conformità alle vocazioni professionali del territorio o didattica orientata all'acquisizione di competenze tecniche e sociali (soft skills) o potenziamento delle attività laboratoriali o coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento e all'interno della comunità scolastica 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

□ commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole): a. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva; b. progettare una revisione complessiva dell'offerta formativa finalizzata a: a. recepire le istanze vocazionali del territorio b. contrastare efficacemente la povertà educativa e la dispersione scolastica c. garantire la sostenibilità dell'offerta formativa rispetto alla tendenziale contrazione delle nascite c. effettuare una programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio; d. raggiungere gli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della Legge, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento; e. sviluppare forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: o l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; o il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; o la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe. f. la valorizzazione dell'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale



dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

□ commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari): si terrà conto in particolare delle seguenti priorità: a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e tecnico-scientifiche; c. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; d. potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e. potenziamento delle competenze sociali (soft skills) quali componenti fondamentali della dimensione etica del lavoro del XXI secolo: - saper collaborare - saper comunicare in modo efficace - saper risolvere problemi - sviluppare pensiero creativo f. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali; k. mantenimento della metodologia didattica di alternanza scuola-lavoro nei limiti delle risorse assegnate; l. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; m. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; n. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine,

delle famiglie e dei mediatori culturali;

□ commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti): L'Istituto porrà in atto iniziative di formazione (all'interno della programmazione curricolare di scienze motorie) rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, e la programmazione di attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario;

□ commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere): Il piano triennale dell'offerta formativa deve assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo, nell'Istituto, azioni educative mirate alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

□ commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri): L'istituto dovrà mettere in atto insegnamenti opzionali (anche utilizzando la quota di autonomia e flessibilità), percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, di maggior coinvolgimento attivo degli studenti, come parte integrante del percorso dello studente (inseriti nel Curriculum personale);

□ commi 33-43 (PCTO): La scuola metterà in campo iniziative di alternanza scuola lavoro sotto forma di: - esperienze dirette in azienda (anche durante il periodo estivo) - percorsi curricolari volti all'acquisizione delle soft skills

□ commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale): L'Istituto pone attenzione particolare allo sviluppo degli obiettivi contenuti nel piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale. A tal fine prevede, anche mediante la costituzione di RETI di scuole, una: o formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti; o formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;



□ comma 124 (formazione in servizio docenti):

5) In linea con la priorità 8 dell'Atto di indirizzo politico istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2021, la scuola fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Mette a sistema la valutazione della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale. Promuove attività formative per docenti sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti. La formazione in servizio dei docenti di ruolo sarà permanente e strutturale. Le attività di formazione saranno in coerenza con gli obiettivi strategici del piano di miglioramento e con le azioni predisposte nel piano triennale dell'offerta formativa nei limiti delle risorse economiche assegnate.

6) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano;

7) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

8) Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello



Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

9) Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione alternativa a quella già prevista in presenza, da attuare qualora emergessero necessità di contenimento del contagio nonché in caso di nuovo lockdown. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza [per cui si veda quanto previsto dalle Linee guida per ciascun ordine di scuola]. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli “alunni fragili”.

10) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati di norma i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

11) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio dei docenti, per essere portata all’esame del collegio stesso nella seduta del 16 dicembre p.v.

12) Il PTOF sarà aggiornato secondo le indicazioni contenute nella nota ministeriale n. 21267 del 14 settembre 2021.

13) Il presente atto di indirizzo potrà essere oggetto di revisione e/o integrazione in funzione della versione definitiva del PTOF che sarà elaborata, partendo proprio dagli aspetti già individuati, durante la fase di aggiornamento del PTOF, prevista come di consueto da settembre 2022, quando si avranno a disposizione gli esiti della rendicontazione del triennio precedente e saranno state individuate le nuove priorità da perseguire nella nuova triennalità.



Borgo Val di Taro 6 dicembre 2021
Raineri

Il Dirigente Scolastico Ignazio

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Regolamento d'Istituto

in vigore dall'a. sc. 2000/2001

(con successive modifiche ed integrazioni)

TITOLO 1° - CALENDARIO SCOLASTICO, ORARI e CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Art. 1 Il **calendario scolastico** è regolato dall'art. 74 del T.U. (D. Leg.vo 16 aprile 1994, n° 297: *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione*), in base al quale le attività didattiche si svolgono nel periodo compreso fra il 1° settembre e il 30 giugno e devono essere assegnati **almeno 200 giorni** allo **svolgimento delle lezioni**.

Il calendario delle **festività** e la data di inizio degli **esami** di Stato sono determinati con **ordinanza ministeriale**.

Il **calendario** relativo allo svolgimento delle lezioni è determinato con **deliberazione della Giunta Regionale**. La **data di inizio delle lezioni** e gli altri eventuali **adattamenti del calendario scolastico** sono fissati nel mese di giugno dagli **OO. CC.** della scuola (**Collegio Unitario dei Docenti e Consiglio di Istituto**), in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta scolastica e formativa, nei **limiti** consentiti dal **calendario scolastico regionale**.

La suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni, è di competenza del Collegio dei Docenti, che delibera annualmente in materia.

Nell'Istituto d'Istruzione Superiore "Zappa-Fermi" l'anno scolastico viene frazionato in due **quadrimestri**, al termine dei quali si effettuano le operazioni di scrutinio con l'attribuzione dei voti in pagella, e



dopo la metà di ciascun quadrimestre si attuano **verifiche collegiali d'interperiodo**, durante le quali il consiglio di classe predispone per le famiglie dei singoli alunni una scheda individuale contenente informazioni sull'assiduità, sulla partecipazione al dialogo educativo, sull'impegno e sul profitto conseguito nelle varie discipline.

Art. 2 L'orario settimanale delle lezioni è stabilito dal Capo d'Istituto, di concerto con i suoi Collaboratori e con l'ausilio di un gruppo di lavoro costituito da un Docente per ogni indirizzo, sulla base dei quadri-orario previsti dalla normativa vigente per i corsi ordinari e dalle autorizzazioni ministeriali per i corsi sperimentali e tenuto conto dei pareri espressi dal Collegio Unitario dei Docenti e dei criteri generali formulati dal Consiglio di Istituto.

Considerati la notevole ampiezza del bacino d'utenza (che abbraccia centri e frazioni dei Comuni dell'Alta Val di Taro, della Valle del Ceno e della Lunigiana), l'accentuato pendolarismo studentesco e il grave disagio di numerosi alunni, molti dei quali oggettivamente impossibilitati al rientro pomeridiano per carenza di mezzi pubblici, viene annualmente deliberata la conferma della riduzione della durata delle singole ore di lezione mantenendo in vigore nei diversi corsi di studio - per cause di forza maggiore - le soluzioni adottate prima del dimensionamento della rete scolastica dagli OO.CC. dell'I.T.C. "Zappa" e del Liceo "Fermi" e già autorizzate in passato dal competente Provveditorato agli studi.

L'attività didattica ordinaria si svolge in unità didattiche di durata pari o superiore a 50 minuti cadauna, concentrate di norma in orario antimeridiano (fatta eccezione per l'area di approfondimento nell'Istituto Professionale, eccedente rispetto alle 36 ore settimanali).

Le lezioni del mattino si articolano nel modo seguente:

ORA	Ist. Tecnico	Ist. Professionale	L. Scientifico	L. Linguistico		L. Socio-Psico-Pedagogico	
	L-Ma-Me-G-V-S	L-Ma-Me-G-V-S	L-Ma-Me-G-V-S	L-Ma-Me-G-V	S	L-Ma-Me-G-V	S
1 [^]	08.00-08.50	08.00-08.50	08.00-09.00	08.00-08.50	08.00-09.00	08.00-08.50	08.00-09.00
2 [^]	08.50-09.40	08.50-09.40	09.00-10.00	08.50-09.40	09.00-10.00	08.50-09.40	09.00-10.00
3 [^]	09.40-10.30	09.40-10.30	10.00-11.00	09.40-10.30	10.00-11.00	09.40-10.30	10.00-11.00
	10.30-10.40	10.30-10.40	11.00-11.10	10.30-10.40	11.00-11.10	10.30-10.40	11.00-11.10



4 [^]	10.40-11.30	10.40-11.30	11.10-12.10	10.40-11.30	11.10-12.10	10.40-11.30	11.10-12.10
5 [^]	11.30-12.20	11.30-12.20	12.10-13.00	11.30-12.20	12.10-13.00	11.30-12.20	12.10-13.00
6 [^]	12.20-13.10	12.20-13.10		12.20-13.10		12.20-13.10	

Nelle tre classi del **corso di qualifica** dell'Istituto Professionale - grazie al fattivo interessamento del Distretto scolastico n° 5 e dell'Amministrazione provinciale ed al concorso economico della Comunità Montana e degli EE.LL., che consentono l'organizzazione straordinaria di un **trasporto bisettimanale** per il rientro pomeridiano degli **studenti dell'area di Bardi** alle rispettive abitazioni - l'**area di approfondimento** (4 ore settimanali secondo la normativa vigente) si sviluppa per tre ore pomeridiane (13.50-14.40, 14.40-15.30, 15.30-16.20) tutti i **martedì** e un **giovedì** ogni tre settimane, per l'ammontare di 12 ore in tre settimane consecutive, sia per evitare la concentrazione - didatticamente inopportuna - di ben dieci ore di impegni scolastici in una sola giornata sia per consentire anche agli allievi del Professionale la frequenza - nei martedì liberi - delle attività complementari ed integrative programmate ai sensi del D.P.R. 10 ottobre 1996, n° 567, sulla base delle proposte formulate dagli studenti e dalle loro famiglie, al fine di favorire la socializzazione, la libera espressione della creatività, l'arricchimento culturale e la crescita umana e civile dei discenti.

La 3^a **area** (area professionalizzante del **biennio post-qualifica**) - svolta con la collaborazione di un centro di formazione professionale - prevede attività di **alternanza scuola-lavoro**, con **recupero programmato delle ore curricolari non effettuate nelle settimane di permanenza degli studenti in azienda**.

A Bardi le attività didattiche relative al **progetto di decentramento virtuale Scuola@Bardi** - destinate agli alunni della Valle del Ceno iscritti alle classi del biennio iniziale - si tengono nelle giornate settimanali di **lunedì, mercoledì e venerdì** per complessive **18 U.D.** di **50'** (5 Italiano, 2 Storia, 5 Matematica, 3 Inglese, 2 Ed. Fisica, 1 Religione); conseguentemente per gli studenti del Liceo Scientifico, che svolgono in sede U.D. di 60', in coerenza con la progettazione modulare adottata è prevista la **reintegrazione** del **monte-ore** dell'**area di equivalenza** nelle giornate di **martedì, giovedì e sabato** con l'aggiunta di: 3 lezioni (**1 Storia, 1 Matematica, 1 Inglese**) per la classe 1^a, due lezioni (**2 Inglese**) per la classe 2^a.



Le iniziative complementari e le attività integrative programmate ai sensi del D.P.R. 10 ottobre 1996, n° 567, si svolgono **prevalentemente** il lunedì e il mercoledì pomeriggio secondo i calendari prestabiliti, ma, considerato l'elevato numero dei corsi e dei partecipanti, la scuola - di fatto - rimane **aperta in orario pomeridiano tutti i giorni settimanali, con la sola esclusione del sabato.**

Gli I.D.E.I. (finalizzati all'estinzione dei debiti formativi, al superamento delle difficoltà evidenziate nel corso dell'anno e a un'adeguata preparazione in vista dell'esame di Stato) sono organizzati - ove possibile - in **orario antimeridiano** nella settimana precedente l'inizio delle lezioni o per alcuni giorni consecutivi a livello intensivo nel mese di febbraio dopo la conclusione degli scrutini del 2° quadrimestre; in **orario pomeridiano** in varie fasi nel corso dell'intero anno scolastico, a seconda delle esigenze emerse nelle riunioni periodiche di verifica dei Consigli di classe (quadrimestrale e d'interperiodo).

L'inizio delle lezioni della giornata è segnalato da due suoni di **campanello**, a distanza di cinque minuti.

Quindici minuti prima del suono del primo campanello è consentito l'ingresso nell'atrio degli alunni.

Al primo suono di campanello le aule vengono aperte agli studenti e gli insegnanti assistono all'ingresso in aula dei rispettivi alunni.

Al secondo suono di campanello ha effettivo inizio la prima ora di lezione.

Il termine di ogni lezione, e quindi l'inizio di quella successiva, è segnato da un suono di campanello.

Nel caso di cambio di insegnante gli alunni attendono al loro posto il professore subentrante.

Il termine dell'intervallo e delle lezioni della mattinata è segnato da due suoni di campanello, a distanza di due minuti.

L'avviso di evacuazione dell'Istituto in caso di emergenza, secondo il piano predisposto e le modalità illustrate durante le esercitazioni di protezione civile, è dato dal suono della **sirena**.



Art. 3 Ai sensi della direttiva ministeriale n° 133 del 3 aprile 1996 e del D.P.R. 10 ottobre 1996 n° 567, modificato ed integrato dal D.P.R. 9 aprile 1999 n° 156, l'Istituto - tenuto conto delle significative esperienze affrontate dall'Istituto Tecnico-Professionale "G. Zappa" e dal Liceo Scientifico "E. Fermi" prima del dimensionamento - definisce, promuove e valuta, nell'ambito della propria autonomia, **iniziative complementari ed integrative** dell'iter formativo degli allievi.

Coerentemente con il calendario scolastico nazionale e regionale e con le disposizioni vigenti e compatibilmente con il piano di fattibilità, vengono organizzate attività di accoglienza, di allineamento, di approfondimento, di rimotivazione allo studio, di guida ad un metodo di apprendimento efficace, di recupero, di sostegno e di orientamento, sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico.

Il gruppo di lavoro misto costituito dal Preside, dagli insegnanti designati dal Collegio Unitario dei Docenti e da una rappresentanza del Comitato Studentesco, coordina le iniziative del C.I.C. (centro di informazione e consulenza istituito con Decreto Provv.le autorizzativo n° 11713 dell'11.12.1993) programmando e verificando lo svolgimento delle attività extracurricolari concordate all'inizio dell'anno scolastico, sempreché coerenti con gli obiettivi formativi della scuola e finalizzate all'arricchimento umano e culturale, alla prevenzione socio-sanitaria, al miglioramento delle relazioni interpersonali, alla valorizzazione della creatività e delle attitudini degli studenti, alla conoscenza del contesto sociale e produttivo del territorio, allo sviluppo di una coscienza storica e di una cultura della legalità e della solidarietà, alla facilitazione dell'accesso ai nuovi linguaggi (con particolare riferimento a quelli informatici e multimediali) ed alla padronanza dei meccanismi interattivi di comunicazione, con la creazione delle migliori opportunità per leggere ed interpretare criticamente la realtà contemporanea ed i messaggi dei "media".

La sede scolastica, di norma, rimarrà aperta agli studenti di tutte le scuole dell'Istituto nei pomeriggi del martedì e del giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, con la presenza dei bibliotecari e di assistenti qualificati, per le iniziative di anno in anno programmate sulla base dei bisogni formativi espressi dalla popolazione studentesca mediante i questionari compilati nella prima settimana di lezione.

In orario pomeridiano potranno essere realizzate, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie, le seguenti attività:

- consulenza bibliografica, consultazione e prestito;
- utilizzo delle attrezzature informatiche e studio interattivo mediante CD-ROM didattici;
- "sportello" per assistenza individualizzata e lavori di gruppo;
- S.O.S. didattico tra pari;
- redazione del giornale studentesco;
- laboratori di lettura, informatica e multimedialità, teatro, musica strumentale, canto corale, ballo, pittura su ceramica e porcellana, fotografia digitale, cinematografia, volontariato...;



- realizzazione di libri, videocassette ed ipertesti multimediali;
- gestione siti Internet;
- allestimento mostre;
- cineforum;
- gemellaggi con altre scuole dell'Unione Europea (corrispondenza ordinaria e via fax o a mezzo Internet)...

L'avviamento alla pratica sportiva e la preparazione atletica per la partecipazione a gare e competizioni sportive si effettueranno nel palazzetto dello sport "Bruno Raschi" ed in altre strutture attrezzate - di volta in volta indicate - negli orari pomeridiani segnalati dai docenti di Educazione Fisica.

Art. 4 Per quanto attiene alla formazione delle classi - premesso che essa verrà effettuata dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno scolastico d'intesa con gli studenti interessati e con i loro familiari preventivamente convocati - ci si atterrà, nei limiti consentiti dalla specificità delle situazioni, ai seguenti criteri generali:

- q rispetto dei raggruppamenti formati nella Scuola media di provenienza e/o nelle classi precedenti, tenuto conto peraltro dell'esito del confronto con i coordinatori di classe delle scuole di provenienza degli studenti;
- q distribuzione degli alunni in base alla lingua straniera studiata;
- q estrazione a sorte per la distribuzione di cui sopra, nel caso di divisione di classi successive alla 1[^], tenendo conto - ove possibile - delle preferenze espresse dagli alunni o dai loro rappresentanti;
- q estrazione a sorte per l'individuazione delle sezioni;
- q possibilità di effettuare scambi, proposti dagli alunni o dai loro familiari, purché concordati dagli interessati e tali da non alterare la composizione numerica delle classi.

Considerato che il polo scolastico superiore borgotarese, per la sua peculiare collocazione geografica, assolve a un'importante funzione di promozione culturale e che in questo contesto risulta problematico operare selezioni nelle iscrizioni che non vengano sentite come discriminanti e lesive del diritto a scegliere *in loco* l'itinerario più proficuo per la formazione secondaria, *soltanto* in caso di eccedenza di domande di iscrizione si terrà conto di:

- q vicinanza della sede abitativa degli alunni;
- q presenza di fratelli nello stesso Istituto;
- q opportunità di mantenere integri i raggruppamenti degli alunni formati nella scuola di provenienza, al fine di agevolare il loro inserimento nell'ambiente scolastico e di favorire la proficuità degli studi;



q ogni altro elemento segnalato dalla famiglia che abbia rilevanza nel rispetto del diritto del genitore a scegliere la scuola per i propri figli;

q eventuali criteri di ripartizione territoriale segnalati dalle competenti amministrazioni locali e scolastiche.

TITOLO 2° - ALUNNI

Sezione I - COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

Art. 5 Gli alunni devono entrare ordinatamente e sollecitamente nell'edificio scolastico cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Al secondo suono di campanello, che indica l'inizio dell'attività didattica, gli alunni devono trovarsi nelle rispettive aule.

I ritardatari sprovvisti di idonea giustificazione devono essere immediatamente segnalati al Preside.

Art. 6 Nella scuola è richiesto un comportamento civile e responsabile.

L'abbigliamento dovrà essere decoroso ed il linguaggio corretto; non saranno tollerati bestemmie e turpiloquio.

Art. 7 Gli alunni devono attendere ai loro doveri con serietà, impegno, maturità e leale spirito di collaborazione.

Ogni alunno deve prefiggersi di diventare parte attiva e responsabile del dialogo con i propri compagni, con gli insegnanti e con gli operatori scolastici.

Gli studenti rappresentanti di classe e d'istituto si faranno interpreti delle esigenze collettive e portavoce dei compagni comunicando ai Docenti ed al Preside, sia oralmente sia per iscritto, anche attraverso i verbali delle assemblee, i problemi della comunità scolastica, nonché le istanze, le proposte e le iniziative studentesche.



Art. 8 Perché l'attività didattica possa risultare veramente efficace, è richiesto che tutti gli alunni siano forniti dei testi adottati e del materiale d'uso, che frequentino con estrema regolarità e puntualità, che siano motivati allo studio e che s'impegnino a svolgere a casa i compiti e le esercitazioni loro assegnati.

Ogni studente deve non soltanto prestare attenzione alle lezioni ma anche parteciparvi attivamente con interventi personali, domande, proposte, richieste di spiegazioni; abituarsi a prendere appunti in modo sintetico e razionale; eseguire tempestivamente gli esercizi assegnati e ricorrere all'insegnante per rendersi conto degli errori commessi; applicarsi quotidianamente senza procrastinare gli impegni; studiare non mnemonicamente ma con metodo adeguato, assimilando e rielaborando criticamente quanto ha appreso; effettuare ripassi periodici per evitare una preparazione frammentaria ed episodica; essere sempre disponibile all'interrogazione e ad ogni altra prova di verifica del profitto, proprio per controllare il livello raggiunto, senza mai scoraggiarsi; favorire all'interno della classe e della comunità scolastica un clima di amicizia, di stima reciproca e di mutua collaborazione; discutere apertamente con i professori e con il Preside delle difficoltà incontrate e dei motivi di scarso profitto.

Art. 9 Gli studenti sono tenuti ad annotare sul diario personale tutti gli avvisi diramati dalla Presidenza, informandone tempestivamente la propria famiglia, ed a consegnare personalmente ai propri genitori le pagelle, le schede informative e tutte le comunicazioni ricevute, restituendole il giorno feriale successivo debitamente sottoscritte.

Art. 10 È consentita l'uscita dalla classe solo in caso di necessità. Il Docente è tenuto ad annotare sul registro di classe l'orario di uscita e di rientro.

Nei cambi d'ora e in caso di momentanea assenza dell'insegnante gli alunni devono tenere un comportamento ordinato e responsabile e non è loro consentito lasciare la propria aula, sostare nei corridoi e accedere ai servizi igienici se non previa autorizzazione scritta di un professore.

Se, prima dell'arrivo del docente, qualche alunno è uscito dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante dell'ora precedente, regolarmente segnalata sul registro di classe, il Preside deve esserne informato per eventuali provvedimenti disciplinari.

Art. 11 Il trasferimento degli alunni dalle aule alle palestre, ai laboratori, alle altre sedi, al locale in cui si svolge l'assemblea o viceversa, dovrà avvenire in maniera sollecita, ordinata e responsabile.

Gli insegnanti, o per loro incarico gli assistenti, dovranno accompagnare gli alunni nei diversi trasferimenti.

Art. 12 Nel corso delle lezioni della mattinata sono consentiti dieci minuti di intervallo.

Alla fine dell'intervallo gli alunni dovranno ordinatamente e sollecitamente rientrare nelle rispettive aule e prendere i loro posti.



Art. 13 L'uso dei distributori automatici e il consumo di alimenti e bevande sarà consentito solo ed esclusivamente durante l'intervallo.

Art. 14 La conservazione ed il buon uso dei locali, dell'arredamento e di tutto il materiale didattico sono affidati alla sensibilità, all'educazione e al senso di responsabilità degli alunni.

Gli studenti sono responsabili "in solido", individualmente o collettivamente a seconda dei casi, di ogni danneggiamento, e ciò a prescindere dalle eventuali sanzioni disciplinari.

Il danneggiamento o la sottrazione di cose altrui, avvenuti in aule la cui classe è assente, comportano una responsabilità in capo all'autore, se noto, o "in solido" a tutti gli alunni dell'Istituto, se ignoto.

Art. 15 Non è consentito portare all'interno dell'Istituto materiale estraneo all'attività scolastica e, al momento di uscire dalla scuola, l'alunno non deve lasciare nulla di suo nei locali scolastici.

L'Istituto non è responsabile di beni, preziosi o altri oggetti lasciati incustoditi o dimenticati nel suo ambito.

Art. 16 Non è consentito agli alunni, al personale docente e non docente della scuola, conferire con persone estranee nei locali dell'Istituto.

Considerata la struttura dell'edificio, è fatto divieto agli studenti di recarsi in orario scolastico nei locali degli altri Istituti senza preventiva autorizzazione; a tutto il personale, docente e non docente, è demandato il compito di interdire l'accesso agli estranei e agli alunni non autorizzati

Art. 17 L'accesso alla Segreteria è consentito agli alunni esclusivamente durante l'orario stabilito.

Art. 18 Agli alunni - ogni anno scolastico - è consentito usufruire gratuitamente ed esclusivamente di n° 60 fotocopie ad uso didattico, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Segreteria, nell'orario stabilito e affisso nei locali.

Non è possibile richiedere la riproduzione di testi in formato ridotto.

Art. 19 Con riferimento alla legge 11.11.1975, n° 584, e successive integrazioni e modifiche, è severamente vietato fumare negli ambienti scolastici.

In caso di trasgressione al divieto saranno applicate le necessarie e previste sanzioni.

Art. 20 Al termine dell'ultima ora di lezione, annunciato dal suono del campanello, gli alunni usciranno disciplinatamente dalle rispettive aule e lasceranno ordinatamente l'edificio scolastico passando dall'uscita loro



riservata.

Sezione II - ASSENZE, RITARDI, ENTRATE ED USCITE FUORI ORARIO

Art. 21 Le assenze dalle lezioni vanno giustificate facendo uso del libretto assegnato in dotazione a ciascun alunno. La giustificazione, resa dal padre o dalla madre o dal rappresentante legale dello studente, deve essere tassativamente presentata all'insegnante della prima ora, all'inizio delle lezioni del giorno di rientro.

L'alunno che, essendo risultato assente, non esibisce regolare giustificazione, può essere ammesso in classe a condizione che ne venga fatta menzione sul registro di classe. L'indomani, in caso di mancata esibizione della giustificazione, l'alunno sarà inviato in Presidenza.

L'insegnante che riceve la giustificazione, dopo averne valutate le motivazioni e riscontrata la regolarità, procederà a controfirmarla ed eseguirà le dovute annotazioni sul registro di classe.

Gli alunni maggiorenni potranno validamente firmare la giustificazione.

Ogni cinque assenze è richiesta la presenza o la constatazione telefonica di un genitore o di chi ne fa le veci, anche per gli alunni maggiorenni.

Nel caso di assenze superiori a cinque giorni (compresi i festivi) non dichiarate preventivamente dalla famiglia con informazione scritta che escluda motivi di salute, l'alunno dovrà presentare, insieme alla giustificazione, certificato medico formalmente in regola, attestante che lo studente non presenta malattie infettive in atto e che può rientrare nella comunità scolastica. In caso di mancata presentazione del certificato l'alunno sarà inviato dal Preside o dal delegato responsabile.

Al fine di stabilire l'obbligo della presentazione del certificato medico saranno computati eventuali giorni di vacanza compresi tra il primo e l'ultimo giorno di assenza.

In ogni caso l'ufficio di Presidenza si riserva la facoltà di dare comunicazione di qualsiasi assenza dell'alunno, anche se maggiorenne, o del numero delle stesse, ai genitori o a chi ne ha la rappresentanza.

La Scuola può ritenere l'assenza non sufficientemente o non adeguatamente motivata; in questo caso l'alunno è ammesso in classe, ma l'assenza dovrà essere giustificata personalmente dai genitori, altrimenti costituirà elemento negativo di valutazione nell'attribuzione del voto di condotta.

Art. 22 Gli alunni in ritardo alla prima ora potranno entrare in classe soltanto con giustificazione scritta per valido motivo. In caso, però, di accertato ritardo dei mezzi di trasporto, gli alunni saranno ammessi direttamente dall'insegnante senza giustificazione scritta.

In casi diversi, soltanto il Preside o un professore delegato può disporre, per iscritto, l'ammissione.

Art. 23 Non sono consentite uscite dalla Scuola, né durante le lezioni né in anticipo sulla fine delle stesse, se non per motivi di salute o per gravi motivi familiari.



Per le entrate dopo la seconda ora di lezione e le uscite anticipate non è sufficiente la giustificazione sottoscritta dal genitore, ma occorre esibire certificato o dichiarazione medica.

Le autorizzazioni di cui ai due commi precedenti vengono concesse esclusivamente dal Preside o dal suo delegato.

Per altri casi di rilevanza eccezionale il Preside potrà autorizzare l'uscita anticipata - previo nulla osta dei docenti in orario per il periodo cui la richiesta si riferisce - soltanto su personale richiesto dei genitori.

L'alunno che si allontana dalla sede scolastica, anche momentaneamente, senza autorizzazione, incorre nei provvedimenti disciplinari di competenza del Consiglio di Classe.

Art. 24 Gli alunni che non siano in grado di sottoporsi totalmente o parzialmente, in via transitoria o permanente, a determinate prestazioni motorie, potranno ottenere - su richiesta - l'esonero dalle esercitazioni pratiche di Educazione fisica, ma saranno comunque tenuti a frequentare le lezioni di detta materia sia in classe che in palestra (limitatamente al livello di partecipazione consentito dalle loro condizioni soggettive) e saranno regolarmente valutati in sede di scrutinio quadrimestrale e finale sulla base della conoscenza della parte teorica del programma, oltre che della partecipazione e dell'attività svolta (ad esempio nel ruolo di arbitri) compatibilmente con le loro condizioni fisiche.

La domanda di esonero, sottoscritta da un genitore o da chi ne fa le veci, va indirizzata al Preside e deve essere presentata in segreteria, entro la fine del mese di settembre o subito dopo l'evento che ne ha determinato l'esigenza, corredata dal certificato medico dell'Ufficio Sanitario del Comune di residenza.

Art. 25 Gli alunni che studiano una lingua straniera diversa da quelle insegnate nell'Istituto e che, non essendo in numero sufficiente per ottenere l'istituzione di una classe bilingue e non intendendo uniformarsi al resto della classe, ottengono la dispensa ai sensi dell'art. 18 del R.D. 4.5.1925 n° 653, durante le lezioni di Lingua Straniera devono rimanere ugualmente in aula, salvo esplicita richiesta scritta di permesso di uscita sottoscritta dal genitore, o da chi ne fa le veci, con contestuale assunzione di ogni responsabilità.

Art. 26 Per gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica varranno le vigenti disposizioni ministeriali e le eventuali deliberazioni del Collegio dei Docenti.

Qualora le sopra citate lezioni abbiano luogo alla prima o all'ultima ora di lezione, gli alunni non potranno entrare alla seconda ora, o uscire all'ultima, se non su richiesta scritta del genitore o di chi ne fa le veci, corredata da dichiarazione di assunzione di ogni responsabilità, salvo diverse disposizioni ministeriali.

Art. 27 Gli alunni che, per poter usufruire del mezzo di trasporto pubblico, abbiano assoluta necessità di una contenuta uscita anticipata, possono farne richiesta mediante apposito modulo da ritirare in Segreteria e da restituire debitamente compilato: le uscite anticipate saranno consentite soltanto dopo l'autorizzazione scritta del Preside, che vaglierà ad una ad una le domande e ne verificherà l'ammissibilità sulla base degli orari in vigore presso le ferrovie e le autolinee.

Il permesso rilasciato deve essere esibito in qualsiasi momento - su richiesta - al personale scolastico. Perde validità se si accerta che lo studente che lo ha ottenuto fa uso di mezzo di trasporto proprio.



Art. 28 L'astensione collettiva dalle lezioni, di singole classi o dell'intero Istituto, è vietata ai sensi delle disposizioni vigenti.

In caso di manifestazione studentesca, la famiglia dovrà comunque esibire dichiarazione di essere al corrente del motivo dell'assenza dello studente.

La Scuola potrà adottare sanzioni disciplinari contro coloro che si astengono dalle lezioni e/o scomputare dai giorni riservati ai viaggi d'istruzione quelli persi a seguito dell'arbitraria astensione.

TITOLO 3° - PERSONALE SCOLASTICO

Sezione I - PRESIDE E DOCENTI

Art. 29 Le funzioni, i diritti e i doveri del personale direttivo e del personale docente sono stabiliti dal D.P.R. 31 maggio 1974 n° 417, dal T.U. (D. Leg.vo 297/1994), dal D.M. 31 marzo 1994 del Ministro per la Funzione Pubblica (*Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione*), dai C.C.N.L. (*Contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto scuola*) e dai C.C.N.I. (*Contratti collettivi nazionali integrativi*) vigenti.

Art. 30 Il Dirigente Scolastico, che rappresenta legalmente l'Istituto e ne è responsabile e garante dell'attività, di norma è presente a scuola tutti i giorni feriali in orario antimeridiano e per almeno un pomeriggio la settimana.

Riceve il pubblico quotidianamente secondo gli orari comunicati all'inizio dell'anno scolastico, ma è sempre disponibile ad incontrare alunni, genitori, docenti e non docenti, preferibilmente su appuntamento.

Trasmette disposizioni ed informazioni sia al personale sia all'utenza scolastica mediante comunicazioni scritte numerate progressivamente e conservate in apposito registro.

Art. 31 Il Collaboratore Vicario (Vicepresidente) - scelto dal Preside tra i suoi Collaboratori, eletti dai Collegi dei Docenti ai sensi della lettera h) dell'art. 7 del T.U. (D. Leg.vo 297/1994) - sostituisce il Preside in tutte le sue funzioni



in caso di sua assenza o impedimento, concorre alla stesura dell'orario settimanale delle lezioni, redige i verbali del Collegio dei Docenti e collabora costantemente con il capo d'istituto, esercitando le funzioni affidategli dal Preside e curando in particolar modo i rapporti con alunni e docenti e le sostituzioni degli insegnanti assenti.

Art. 32 I Direttori delle scuole coordinate collaborano con il Preside nella formulazione dell'orario, nonché nell'organizzazione e nel controllo dell'attività scolastica nelle sedi staccate.

Art. 33 Il Preside e i Docenti, così come il personale non docente, sono tenuti ad osservare ed a far rispettare il presente Regolamento, ad attenersi ai principi enunciati nella Carta dei servizi scolastici, a rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti, ad osservare scrupolosamente l'orario di lavoro, a mantenere nei rapporti interpersonali e con gli utenti una condotta irreprensibile ispirata a principi di correttezza e di coerenza con le specifiche finalità educative dell'intera comunità scolastica, a favorire ogni forma di collaborazione con le famiglie e con gli alunni e di positiva interazione tra la scuola e la realtà esterna.

Art. 34 La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dall'ordinamento scolastico.

Art. 35 La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei Docenti, intesa nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

Art. 36 All'inizio di ogni anno scolastico si tengono incontri di programmazione tali da coinvolgere le diverse componenti scolastiche, al termine dei quali il Preside, in rappresentanza del corpo docente, ed il Comitato studentesco, in rappresentanza dell'utenza scolastica, siglano un protocollo d'intesa contenente puntuali riferimenti alle iniziative progettuali ed alle linee operative concordate.

Art. 37 E' preciso compito dei Docenti coordinatori di classe illustrare a tutti gli alunni, nelle prime settimane di lezione, la Carta dei servizi, il P.E.I. e la Programmazione annuale d'Istituto, il Regolamento, la Programmazione didattico-educativa di classe e le peculiarità del contratto formativo.

Art. 38 Il personale docente è tenuto ad essere presente nell'ambiente scolastico almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'orario di servizio.

Art. 39 Durante l'intervallo, all'inizio e al termine delle lezioni gli insegnanti di turno dovranno vigilare sul comportamento degli alunni in modo da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e/o alle cose.



Art. 40 Ogni insegnante deve attenersi scrupolosamente all'orario di servizio stabilito all'inizio di ogni anno scolastico ed affisso nella sala dei professori.

Durante le proprie ore di lezione ogni professore è responsabile della classe che gli è stata affidata e non deve assentarsi se non per estrema necessità; in tal caso, prima di allontanarsi dall'aula in cui presta servizio, inviterà un collaboratore scolastico a sostituirlo momentaneamente per garantire la sorveglianza degli alunni.

Durante le ore a disposizione ogni docente deve apporre la propria firma sull'apposito registro e provvedere alla sostituzione dei colleghi assenti in base alle disposizioni impartite dal Preside (o, in sua assenza, dal Collaboratore Vicario) mediante comunicazione scritta affissa in sala professori.

Ogni insegnante è altresì tenuto a svolgere le attività funzionali all'insegnamento (adempimenti sia individuali sia collegiali) indicate nell'art. 42 del C.C.N.L.

Art. 41 I cambi di classe dovranno avvenire il più rapidamente possibile al fine di non intralciare la regolare attività didattica e di evitare che la mancata vigilanza sugli alunni possa comportare rischi per la loro incolumità.

Art. 42 I professori devono compilare diligentemente i registri di classe, con la loro firma per ogni ora di lezione effettuata e con tutte le annotazioni necessarie, e tenere con la massima cura il registro personale, sul quale in modo preciso e ordinato - evitando assolutamente simbologie non decifrabili, cancellature ed abrasioni - dovranno essere trascritti giornalmente a penna con inchiostro indelebile gli argomenti trattati, i compiti assegnati, le assenze degli alunni e l'esito delle verifiche e, al termine di ogni quadrimestre, brevi giudizi motivati sui singoli studenti.

E' compito dell'insegnante della prima ora di lezione annotare sul registro di classe il mese e il giorno, procedere all'appello trascrivendo nell'apposito spazio - in modo chiaro e leggibile - i nominativi degli alunni assenti, controllare le assenze del giorno precedente e provvedere a giustificarle, tenendo presente che per le assenze superiori a cinque giorni consecutivi deve essere prodotto certificato medico attestante che l'alunno può riprendere le lezioni.

I Docenti coordinatori di classe sono incaricati di controllare periodicamente il registro di classe, affinché venga debitamente compilato in ogni sua parte e conservato scrupolosamente, di verificare e tenere in ordine - nella busta in calce al registro - i tagliandi di giustificazione delle assenze, delle entrate tardive e delle uscite anticipate e di consegnare gli stessi, all'inizio di ogni mese, al personale incaricato della loro registrazione informatica.

Il registro personale dei singoli insegnanti ("giornale del professore") deve essere riposto quotidianamente nell'apposito armadio in sala professori e deve rimanere sempre a disposizione delle autorità superiori per ogni evenienza.

Art. 43 Gli insegnanti effettueranno frequenti verifiche (scritte, orali, pratiche e grafiche) in sintonia con la normativa vigente e comunque non meno di tre prove scritte e di due prove orali per quadrimestre.

Alle verifiche di tipo tradizionale potranno affiancarsi prove diverse, come test o questionari, utili per un rapido e puntuale accertamento del livello di preparazione raggiunto.

La correzione delle prove dovrà essere tempestiva; la valutazione dovrà essere comunicata agli



studenti ed opportunamente motivata.

Sarà cura dei Docenti, a livello di programmazione d'istituto e di classe, promuovere una sostanziale omogeneità di valutazione ed individuare i criteri più opportuni per evitare di concentrare impegni e verifiche in modo penalizzante per gli alunni.

Art. 44 Ogni insegnante è tenuto a prendere visione quotidianamente delle comunicazioni della Presidenza nell'apposito registro in sala professori: di tali comunicazioni non è ammessa l'ignoranza.

Art. 45 In caso di ritardo, anche breve, dovuto a cause di forza maggiore, il Docente - salvo comprovato impedimento - deve avvisare immediatamente il Preside o la Segreteria (per le sedi staccate il Direttore della scuola coordinata) affinché predispongano la necessaria sorveglianza degli alunni in attesa del suo arrivo.

In caso di assenza, anche di un solo giorno, il Docente deve preavvisare la Presidenza o la Segreteria in tempo utile affinché la scuola possa prontamente provvedere alla sostituzione, specificando - se possibile - la durata dell'assenza; deve inoltre far pervenire al più presto, a mano o per raccomandata, la domanda ed il certificato medico redatti nei modi prescritti.

In caso di richiesta di ferie o di permesso per motivi per i quali sia contemplata la preventiva autorizzazione, il Docente potrà assentarsi soltanto dopo aver presentato domanda scritta ed ottenuto l'assenso dal capo d'istituto.

Art. 46 Il Preside, gli insegnanti ed il personale non docente devono manifestare il massimo rispetto nei confronti di tutti gli alunni, tenere presente l'esigenza di un costante dialogo e di una proficua collaborazione fra tutte le componenti scolastiche e favorire l'instaurarsi di un clima di serena operosità, di fiducia e di stima reciproca.

E' vietato assolutamente rivolgere agli studenti, per qualsiasi motivo, epiteti ingiuriosi o frasi che possano recare offesa alla loro personalità.

Sezione II - PERSONALE NON DOCENTE

Art. 47 Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse con l'attività delle istituzioni scolastiche, anche in rapporto di collaborazione con il capo d'istituto e con il personale docente.

Art. 48 Le mansioni, l'orario di lavoro, i diritti ed i doveri del personale A.T.A. sono stabiliti dal D.P.R. 31 maggio 1974 n° 420, dal T.U. (D. Leg.vo 297/1994), dal D.M. 31 marzo 1994 del Ministro per la Funzione Pubblica (*Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione*) e dal C.C.N.L. (*Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto scuola*, pubblicato sul supplemento ordinario n° 109 alla G.U. n° 207 del 5



settembre 1995).

Art. 49 Il personale A.T.A. deve osservare scrupolosamente l'orario di servizio, dettato annualmente dal Preside dopo aver sentito il responsabile amministrativo e l'Assemblea del personale non docente e sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto in relazione alle esigenze scolastiche.

Art. 50 Il personale ausiliario ha compiti non soltanto di pulizia ma anche di accoglienza, sorveglianza, vigilanza e custodia, nonché di collaborazione con i Docenti.

Deve vigilare affinché persone estranee non accedano ai locali scolastici e sorvegliare gli alunni nelle aule, nei laboratori, nelle officine e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.

Può svolgere, tra le attività aggiuntive incentivabili, incarichi di piccola manutenzione dei beni mobili e immobili e di supporto all'attività amministrativa ed all'attività didattica, nonché assistenza agli alunni portatori di handicap, fornendo loro ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Art. 51 Al personale non è consentito fare commercio nei locali scolastici di generi alimentari, bibite, libri, fogli ed altro materiale.

TITOLO 4° - BIBLIOTECA SCOLASTICA - LABORATORI - PALESTRE

-

Art. 52 Le biblioteche sono ubicate in appositi locali dell'Istituto.

Al funzionamento delle biblioteche presiedono i professori bibliotecari designati annualmente dai Collegi dei Docenti nel proprio seno.

Per gli aspetti richiedenti specifiche competenze tecniche o didattico-culturali i professori bibliotecari possono essere assistiti da personale qualificato operante nella scuola, dietro loro richiesta e su incarico dal Preside.

I servizi di registrazione, inventario, controllo inventariale e schedatura dattilografica e/o informatica sono espletati dall'addetto ai servizi di biblioteca.



In mancanza di un addetto ai servizi di biblioteca, il servizio prestiti e consultazione è effettuato dai professori bibliotecari e dai loro collaboratori in orario scolastico, nonché nelle ore di apertura pomeridiana agli studenti.

Art. 52 La biblioteca dell'Istituto favorisce l'integrazione dell'insegnamento con la ricerca individuale e di gruppo ed offre agli studenti la possibilità di ampliare ed approfondire la loro cultura.

Art. 53 I professori bibliotecari si avvalgono della collaborazione di tutte le componenti scolastiche nella scelta dei libri da acquistare e nella organizzazione del servizio.

Art. 54 Le persone che ricevono libri in prestito sono responsabili della loro diligente conservazione.
Chiunque smarrisca o deteriori opere ricevute in prestito è tenuto a risarcire il danno arrecato.

Art. 55 Il prestito dei libri della biblioteca è completamente gratuito.

Art. 56 All'atto del ritiro dei volumi della biblioteca scolastica, chiunque sia stato ammesso al prestito dovrà firmare per ricevuta la propria scheda personale. La firma avrà validità di garanzia in caso di mancata restituzione o danneggiamento dei volumi presi in prestito.

I testi presi in prestito dovranno essere restituiti entro il termine limite di un mese.

Art. 57 La responsabilità delle dotazioni didattico-tecnico-scientifiche delle aule speciali e dei laboratori è demandata ai professori sub-consegnatari nominati dal Preside, su delibera del Collegio dei Docenti, all'inizio dell'anno scolastico, fermi restando i compiti degli assistenti a cattedra e degli aiutanti tecnici in servizio.

Art. 58 Alle dotazioni audiovisive è addetto il professore sub-consegnatario nominato dal Preside su delibera del Collegio dei Docenti.

Art. 59 Al funzionamento delle dotazioni audiovisive provvede l'aiutante tecnico ad esse adibito.

Art. 60 L'uso delle palestre è riservato alle attività degli alunni dell'Istituto per lezioni di Educazione Fisica.



Art. 61 L'uso delle Palestre è consentito anche per l'effettuazione di tornei interscolastici promossi dal Consiglio di Istituto ed approvati dal Provveditorato agli Studi.

Art. 62 Per qualsiasi attività svolta dagli alunni in palestra deve essere assicurata la presenza di almeno un Insegnante di Educazione Fisica.

Art. 63 All'uso delle relative dotazioni sovrintendono gli Insegnanti di Educazione Fisica designati dal Preside in qualità di Sub-consegnatari su delibera del Collegio dei Docenti.

Art. 64 L'Insegnante di Educazione Fisica non è responsabile per smarrimento o sottrazione di oggetti e/o valori che gli alunni portino con sé.

TITOLO 5°- VIAGGI SCOLASTICI

Art. 65 I viaggi scolastici d'istruzione si distinguono in:

- a) viaggi di integrazione culturale;
- b) viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo;
- c) visite guidate (effettuate nell'arco di una sola giornata);



d) viaggi connessi ad attività sportive.

Essi non hanno finalità meramente ricreative, ma costituiscono vere e proprie attività complementari volte ad integrare la normale attività scolastica.

Vanno effettuati per esigenze didattiche strettamente e direttamente connesse con i programmi di insegnamento o con l'indirizzo professionale degli studi.

Mirano anche a potenziare sia la formazione culturale generale degli studenti sia le relazioni tra scuola e realtà extrascolastiche.

Art. 66 I viaggi scolastici non possono essere effettuati nell'ultimo mese di lezione e, anche per motivi di sicurezza, nei periodi di alta stagione turistica.

Art. 67 Il periodo massimo utilizzabile complessivamente da parte di ciascuna classe per le visite guidate, per i viaggi di integrazione e per quelli connessi ad attività sportive, è di sei giorni, da impiegare in unica o più occasioni durante l'anno scolastico.

Art. 68 Il limite di cui all'articolo precedente potrà essere superato, in via del tutto eccezionale, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendano conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia degli indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali (es.: scambi culturali previsti nel Liceo Linguistico dai programmi Brocca).

Art. 69 La programmazione didattica e culturale complessiva e l'organizzazione generale dei viaggi scolastici sono affidate ad una apposita Commissione istituita dal Collegio dei Docenti.

Detta Commissione ha anche il compito di verificare il rispetto della normativa vigente e di effettuare eventuali sondaggi presso le famiglie degli allievi perché sia individuato il massimo onere finanziario con cui esse sono mediamente disposte a concorrere alle spese di viaggio.

Art. 70 I viaggi scolastici sono effettuati da classi intere. In nessun caso, ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive agonistiche, può essere effettuato un viaggio al quale non partecipino almeno i due terzi degli studenti componenti le classi partecipanti al viaggio.

Resta peraltro sempre auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni di tutte le classi interessate.

Art. 71 I Docenti accompagnatori, almeno uno ogni quindici alunni, saranno, di norma, insegnanti delle classi partecipanti e di materie attinenti alle finalità del viaggio.



Art. 72 Detti Docenti accompagnatori sono responsabili della organizzazione specifica del viaggio e cioè:

- a) del programma analitico (che non deve prevedere tempi lasciati alla libera disposizione degli studenti);
- b) dell'invio di detto programma ai genitori degli studenti;
- c) della successiva acquisizione del consenso dei genitori;
- d) dell'opportuna preparazione degli alunni partecipanti;
- e) dei contatti con agenzie e operatori turistici;
- f) della guida e della sorveglianza degli allievi durante lo svolgimento del viaggio.

Art. 73 Al termine del viaggio i Docenti accompagnatori trasmetteranno al Preside e al Consiglio di Istituto una breve relazione concernente soprattutto l'interesse ed il comportamento degli studenti e contenente osservazioni sull'aspetto organizzativo e programmatico del viaggio concluso, sugli eventuali inconvenienti verificatisi e sul servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto.

Art. 74 Le iniziative in ordine ai viaggi scolastici devono essere inoltrate all'apposita Commissione entro e non oltre il 15 ottobre (e comunque con notevole anticipo rispetto al periodo ipotizzato per la loro attuazione) affinché:

- la Commissione possa ponderatamente valutare l'insieme delle proposte ai fini della programmazione didattico-educativa generale e richiedere simultaneamente a numerose agenzie qualificate i preventivi per l'effettuazione di tutti i viaggi preventivati;
- i Consigli di classe possano esprimere tempestivamente il proprio parere;
- il Collegio dei Docenti possa discutere ed approvare l'elenco completo delle iniziative dell'intero anno scolastico entro la metà del mese di dicembre;
- il Consiglio di Istituto possa prendere in esame l'intera pratica e deliberare l'autorizzazione all'effettuazione di tutte le visite guidate e di tutti i viaggi d'istruzione entro la fine dell'anno solare;
- le necessarie autorizzazioni possano essere acquisite agli atti in tempo utile per dare conferma dell'attuazione dei viaggi alle agenzie prescelte.

Art. 75 La progettazione di ogni spostamento deve essere preceduta da un'attenta analisi delle risorse disponibili e dei costi preventivabili.



Può essere attuata soltanto quando l'istituzione scolastica è fornita di fondi sufficienti, tenuto conto che non possono essere chieste alle famiglie degli alunni quote di compartecipazione di rilevante entità o, comunque, di entità tale da determinare situazioni discriminatorie.

Art. 76 Le visite guidate a carattere strettamente professionale graveranno sul bilancio dell'Istituto anche per la spesa relativa al trasporto degli alunni.

Art. 77 I viaggi esigenti un periodo superiore ai due giorni possono essere effettuati soltanto dalle classi del triennio (3[^]-4[^]-5[^]).

Art. 78 Nel biennio decentrato di Bardi è eccezionalmente consentito a tutte le classi di effettuare congiuntamente un viaggio di istruzione della durata massima di tre giorni.

Art. 79 Ogni spesa comune relativa sia al trasporto (escluse quelle necessarie per l'uso dei mezzi di trasporto pubblici urbani, che potranno essere pagate da ciascun partecipante come quelle necessarie per l'accesso ai musei, mostre, gallerie e simile), sia al pernottamento ed al vitto, deve essere effettuata per il tramite dell'Istituto e perciò nell'ambito del suo bilancio.

Art. 80 L'acquisto individuale del biglietto ferroviario ed il pranzo al sacco (o la consumazione di uno spuntino pagato individualmente) sono ammessi solo per le visite guidate.

Art. 81 Ogni viaggio (esclusi quelli connessi con settimane di apprendimento e perfezionamento sciistico eventualmente previste in periodo scolastico, e per classi non intere, dal Ministero) può essere effettuato solo se proposto dal Consiglio di Classe o se, quando è proposto da altri, il consenso degli alunni aspiranti a partecipare al viaggio e quello dei loro genitori è affiancato da quello scritto della maggioranza dei docenti delle cui ore di insegnamento il viaggio richiede l'utilizzazione.

Art. 82 La Presidenza, anche su proposta del Consiglio di Istituto, cercherà di ottenere da istituzioni, enti, associazioni, uffici, società sensibili a questa attività istruttiva della scuola, ogni forma di contributo utile al contenimento della spesa a carico degli alunni partecipanti ai viaggi ed alla fruizione di servizi che possano renderli più confortevoli e proficui.

Art. 83 Ogni richiesta di autorizzazione deve essere sottoscritta dai docenti accompagnatori e corredata dalla seguente documentazione:

- a) elenco nominativo degli alunni partecipanti distinti per classi;



- b) consenso scritto di chi esercita la patria potestà su ciascun alunno partecipante;
- c) elenco nominativo dei docenti accompagnatori;
- d) dichiarazione di detti docenti attestante l'assunzione dell'obbligo della vigilanza degli studenti;
- e) preventivo delle disponibilità finanziarie, della spesa a carico dell'Istituto e della quota a carico degli alunni;
- f) programma analitico del viaggio (comprendente l'indicazione dell'albergo eventualmente scelto per il pernottamento);
- g) relazione illustrante gli obiettivi culturali e didattici;
- h) prospetti comparativi di almeno tre agenzie di viaggio o di trasporto;
- i) dichiarazione di dette agenzie attestante quanto previsto dai punti 9.7, 9.8 e 9.10 della C.M. n° 291 del 14.10.1992;
- l) eventuale consenso scritto di cui all'art. 81.

Art. 84 Presso l'I.T.C. di Borgotaro le classi quarte e quinte potranno effettuare, nel corso di ogni anno scolastico, oltre ad un viaggio di istruzione, un massimo di tre visite guidate della durata di un giorno, con priorità per quelle concernenti discipline professionali.

Art. 85 Le visite guidate consentite oltre al viaggio di istruzione, saranno invece al massimo quattro per le altre classi, senza vincolo riguardo alle aree disciplinari coinvolte.

Art. 86 Presso l'I.P.S.C.T., nel corso di ogni anno scolastico, potranno essere effettuate, oltre al viaggio di istruzione, al massimo tre visite guidate della durata di un giorno.

Art. 87 Ogni viaggio effettuato in Italia non tralascerà di promuovere negli alunni una miglior conoscenza del loro Paese: nell'ambito di una prospettiva sia attuale sia storica, cercherà di favorire le conoscenze delle relazioni intercorrenti tra l'Emilia-Romagna e l'area regionale visitata nonché quelle intercorrenti tra le aree regionali suddette e la più ampia realtà nazionale, europea e mondiale.

Art. 88 I viaggi all'estero dovranno essere preferibilmente effettuati nell'ambito dell'U.E. e non trascureranno di promuovere una migliore conoscenza delle relazioni intercorrenti tra i vari Paesi europei.

Art. 89 Ogni alunno anticiperà la metà della quota a suo carico all'atto della propria iscrizione ai viaggi



esigenti più giorni e pagherà la restante metà almeno venti giorni prima della data prevista per la partenza.

Art. 90 Ad ogni alunno per qualsiasi motivo rinunziatario sarà rimborsato soltanto quanto l'agenzia organizzatrice avrà, secondo i propri regolamenti, ritenuto di dover rimborsare all'Istituto.

Art. 91 Qualora il Ministero ne prevedesse l'effettuazione, e fatta salva ogni norma superiore contraria, la settimana di apprendimento e perfezionamento sciistico potrà essere effettuata in periodo scolastico con la partecipazione di classi non intere solo se resterà escluso ogni onere finanziario a carico del bilancio dell'Istituto per quanto concerne la spesa relativa alla partecipazione degli studenti.

L'attività didattica per gli alunni non partecipanti alla suddetta settimana sarà normale.

Art. 92 Per quanto non espressamente sopra indicato si rinvia alla normativa vigente.

TITOLO 6° - ORGANI COLLEGIALI E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Sezione I - CONSIGLI DI CLASSE

Art. 93 Le caratteristiche e le funzioni del Consiglio di classe sono indicate nell'art. 5 del T.U. (D. Leg.vo 297/1994).

Art. 94 Il Consiglio di classe è composto dai Docenti della classe, compresi gli insegnanti di sostegno, da due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti e da due rappresentanti degli studenti, eletti dagli alunni della classe.

Nei corsi serali per lavoratori studenti il Consiglio di classe è composto, oltre che dai Docenti della classe, da tre rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe.

Di tutti i Consigli di classe fanno parte - a titolo consultivo - anche i Docenti tecnico-pratici e gli Assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i Docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche; per quanto concerne le discipline tecniche e scientifiche le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai rispettivi Docenti dopo aver sentito i Docenti tecnico-pratici e gli Assistenti coadiutori.



Art. 95 Le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni e quelle relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di classe con la sola presenza dei Docenti.

In sede di scrutinio il Consiglio di classe, con la sola presenza della componente docente, delibera validamente soltanto se costituito in collegio perfetto; non sono consentite le astensioni e le modalità di votazione sono quelle stabilite dalla normativa vigente.

Art. 96 I Consigli di classe sono presieduti dal Preside oppure da un Docente, membro del Consiglio, da lui delegato (generalmente il Docente coordinatore di classe designato all'inizio dell'anno scolastico oppure il Direttore della scuola coordinata, nel caso degli Istituti Professionali aggregati).

Art. 97 Le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dal Preside a uno dei Docenti membri del Consiglio stesso.

Art. 98 Il Consiglio di classe si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, con il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

In particolare, esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione previste dal T.U., esprime il proprio parere sulle proposte di adozione dei libri di testo e sulle iniziative in ordine ai viaggi scolastici ed alle attività extracurricolari e si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

Art. 99 I provvedimenti disciplinari a carico degli alunni di cui all'art. 19 lettera d) del R.D. 4 maggio 1925, n° 653, rientrano nelle competenze del Consiglio di classe.

Contro le decisioni in materia disciplinare del Consiglio di classe è ammesso ricorso al Provveditore agli studi, che decide in via definitiva.

Per i provvedimenti disciplinari di cui alle lettere e), f), g), h) ed i) dell'art. 19 del R.D. 653/1925, spetta al Consiglio di classe formulare la proposta alla Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto, competente in materia.

Art. 100 Il Consiglio di Classe è convocato dal Preside o di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 dei suoi membri; in tal caso la convocazione deve avvenire entro dieci giorni dalla richiesta.

La convocazione del Consiglio di Classe è disposta con almeno cinque giorni di anticipo sulla data della riunione, salvo casi di estrema urgenza.

La convocazione è effettuata con circolare agli insegnanti e con lettera ai rappresentanti degli studenti e delle famiglie, nonché con affissione di apposito avviso all'albo della Sede scolastica della classe.



Art. 101 La motivazione di cui al primo comma del precedente articolo deve essere depositata in Presidenza almeno 8 giorni prima della seduta e va tenuta a disposizione di qualsiasi membro del Consiglio di Classe interessato che intenda prenderne visione.

Art. 102 Le circolari, le lettere o gli avvisi di convocazione dei Consigli di Classe devono indicare l'ordine del giorno.

Non possono essere posti in discussione altri argomenti che non figurino all'ordine del giorno, salvo unanime approvazione dei componenti il Consiglio presenti alla seduta.

Nel corso della riunione ogni membro ha diritto di chiedere che un suo intervento venga dettato a verbale.

Art. 103 Le deliberazioni dei singoli Consigli di Classe sono valide quando sono state adottate a maggioranza dei presenti e quando questi costituiscano la maggioranza dei componenti in carica.

Per la validità delle votazioni gli eventuali astenuti saranno ritenuti assenti e non conteggiati al fine del computo della maggioranza.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Chiunque può ottenere, a proprie spese, dalla Segreteria dell'Istituto, copia delle deliberazioni.

Non sono soggette a duplicazione le deliberazioni concernenti le singole persone, salvo esplicita richiesta scritta dell'interessato.

Il costo delle fotocopie è fissato a norma di legge.

Sezione II - COLLEGI DEI DOCENTI

-

Art. 104 La composizione, le funzioni, le attribuzioni e le competenze dei Collegi dei Docenti sono stabilite dagli artt. 4 e sgg. dell'O.M. n° 215 del 15 luglio 1991, dall'art. 7 del T.U. (D. Leg.vo 297/1994) e dagli artt. 28, 38, 39 e 42 del C.C.N.L. del personale del comparto scuola.

Art. 105 A norma della legge 27.12.1989, n° 417, ed ai sensi del citato art. 7 del T.U., l'I.T.C. e l'I.P.S.C.T. "Zappa", essendo istituti di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo aggregati in sede di attuazione della razionalizzazione scolastica, mantengono ciascuno un proprio Collegio dei Docenti, il quale esercita conseguentemente le proprie funzioni anche in materia elettorale, ivi compresa l'autonoma elezione dei collaboratori del Preside e dei Docenti che fanno parte del Comitato di valutazione del servizio degli insegnanti, mentre le funzioni vicarie vengono affidate dal Preside ad un unico Docente.



Art. 106 I due Collegi dei Docenti, qualora si debbano trattare argomenti di interesse comune, possono essere convocati in seduta congiunta con lo stesso ordine del giorno, ma deliberano ciascuno per la parte di propria specifica competenza.

Art. 107 I Collegi dei Docenti sono composti da tutti i Docenti a tempo indeterminato e determinato - anche temporanei - in servizio nell'Istituto, dagli insegnanti di religione, dagli insegnanti di sostegno, nonché dal personale espressamente indicato dall'art. 10 dell'O.M. 215/1991, cui si rinvia per le necessarie precisazioni sull'elettorato attivo e passivo.

I Docenti in servizio in più Istituti appartengono al Collegio dei Docenti di tutti gli Istituti in cui prestano servizio.

Le deliberazioni del Collegio, salvo disposizioni speciali, sono valide quando sono state adottate a maggioranza assoluta dei presenti e quando questi costituiscano la maggioranza assoluta dei componenti in carica.

Per la validità delle votazioni gli eventuali astenuti saranno ritenuti assenti e non conteggiati al fine del computo della maggioranza.

Art. 108 Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Preside, il quale partecipa alle riunioni nelle quali il Collegio procede all'elezione - nel proprio seno - del Comitato per la valutazione del servizio e dei Collaboratori del preside, ma senza diritto di voto (art. 19 del D.P.R. 31 maggio 1974, n° 416, che attribuisce il diritto di elettorato esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie).

Art. 109 Il Collegio dei Docenti:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto; in particolare delibera - entro la data di inizio delle lezioni - il progetto di istituto (per gli aspetti formativi, di organizzazione della didattica e pedagogici) e cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare, nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun Docente;
- b) formula proposte al Preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei Docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi e, in caso di opzione per due quadrimestri, le modalità di attuazione di verifiche intermedie e di tempestiva comunicazione dei risultati alle famiglie;
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività didattica;



- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe, ed alla scelta dei sussidi didattici nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di istituto;
- f) adotta e promuove, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e sgg. del T.U.;
- g) promuove iniziative di aggiornamento ed elabora progetti annuali per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti;
- h) elegge i Docenti Collaboratori del Preside, uno dei quali sostituisce il Preside in caso di assenza o di impedimento;
- i) elegge i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- j) elegge nel proprio seno i Docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- k) designa, tra gli insegnanti in servizio nella Scuola, i Docenti referenti per le varie attività ed iniziative contemplate dal Progetto d'Istituto;
- l) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- m) elabora progetti tendenti a favorire la continuità tra scuola media e scuola superiore, l'accoglienza e l'allineamento dei neoiscritti, l'orientamento degli studenti e la valorizzazione delle loro potenzialità mediante attività di approfondimento e di arricchimento culturale e iniziative innovative concordate con il comitato studentesco;
- n) esamina i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni e stabilisce i criteri per l'attuazione di interventi didattico-educativi integrativi atti a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- o) esprime parere al Preside in ordine alla sospensione dal servizio ed alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli artt. 468 e 506 del T.U.;
- p) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'art. 106 del D.P.R. 9.10.1990, n° 309;
- q) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal T.U., dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

Art. 110 Il Collegio dei Docenti, nell'adottare le proprie deliberazioni, tiene conto delle eventuali proposte e dei pareri dei Consigli di classe.

Art. 111 Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e - di concerto con il Preside - predisponde tempestivamente il calendario delle proprie riunioni, da inserire nel Piano annuale delle attività.



Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, almeno una volta per quadrimestre.

Il Preside lo convoca di propria iniziativa, qualora ne ravvisi la necessità, o su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti; in tal caso la convocazione deve avvenire entro dieci giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione, notificato a tutti gli interessati mediante comunicazione scritta sul registro delle circolari, deve precedere di almeno cinque giorni la data della riunione, salvo motivi di estrema urgenza.

Art. 112 Le funzioni di Segretario del Collegio vengono attribuite dal Preside ad uno dei suoi Collaboratori, eletti dal Collegio stesso ai sensi della lettera h dell'articolo 109 del presente regolamento.

Art. 113 I Collegi dei Docenti possono articolarsi in dipartimenti, commissioni o gruppi di lavoro, individuandone i coordinatori sulla base delle competenze richieste.

Sezione III - CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 114 Il Consiglio di Istituto è organo deliberante e proponente della Scuola ai sensi del D.l. 28 maggio 1975, degli artt. 8 e 10 del T.U. (D. Leg.vo 297/1994) e del C.C.N.L. del comparto del personale della scuola.

Esso elabora e adotta gli indirizzi generali dell'Istituto e determina le forme di autofinanziamento, delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, predispone il piano di fattibilità per l'utilizzo del fondo d'Istituto, delibera il progetto d'Istituto per gli aspetti finanziari ed organizzativi generali e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Adotta la Carta dei Servizi scolastici dopo aver acquisito il parere del Collegio dei Docenti, vincolante per gli aspetti pedagogico-didattici.

Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta esecutiva, per quanto concerne la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle materie di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h) del 3° comma dell'art. 10 del T.U.

Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli Docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.

Esercita le funzioni previste dal T.U. in materia di sperimentazione ed aggiornamento e le



competenze attribuitegli dalla normativa vigente in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative dirette all'educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dal T.U., dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 115 Ai sensi del 3° comma dell'art. 5 dell'O.M. 15 luglio 1991, n° 215, presso lo "Zappa" è costituito un solo Consiglio di Istituto, all'elezione del quale partecipano le componenti dell'I.T.C. e dell'I.P.S.C.T. aggregato, con liste comuni di candidati.

Art. 116 La prima riunione del Consiglio, dopo la sua elezione, è convocata dal Preside, che la presiede fino all'elezione del Presidente. Prima di tale elezione non può essere adottata alcuna deliberazione.

Art. 117 Il Consiglio elegge nel suo seno, fra i rappresentanti dei genitori, il proprio Presidente e il Vicepresidente.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio; se non si raggiunge detta maggioranza nella prima votazione, nella votazione successiva è sufficiente la maggioranza relativa dei votanti.

Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. Per la validità della seduta è necessaria la presenza dei 2/3 dei componenti il Consiglio. Qualora nella prima seduta non fossero presenti i 2/3 dei Consiglieri, si procederà alla convocazione di una nuova seduta, per la cui validità sarà sufficiente la presenza della metà più uno dei componenti il Consiglio. Anche in questa seconda seduta le modalità di votazione sono eguali a quelle previste per la prima seduta.

Per la validità delle votazioni gli eventuali astenuti saranno ritenuti assenti e non conteggiati al fine del computo della maggioranza.

Qualora, per qualsiasi causa, non sia presente nel Consiglio di Istituto la rappresentanza dei genitori, il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano d'età a norma dell'art. 2 del D.I. 28.5.1975.

Art. 118 Nella prima riunione, dopo l'elezione del Presidente e del Vicepresidente, il Consiglio provvede alla elezione dei membri della Giunta Esecutiva, per scrutinio segreto. A tal fine si faranno tante votazioni quanti sono i membri da eleggere.

Art. 119 Il Presidente rappresenta il Consiglio nella sua collegialità, ne tutela i diritti in tutte le sedi idonee interne ed esterne alla scuola; ha libero accesso nelle sedi scolastiche durante il normale orario di servizio, con assoluta esclusione di poter interferire sulla funzione docente, e ha diritto ad un locale apposito per l'espletamento delle sue funzioni.



Art. 120 Il Vicepresidente coadiuva il Presidente, lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento o di delega dello stesso.

Art. 121 Il Vicepresidente deve avere la fiducia dei componenti il Consiglio. La fiducia può essere revocata mediante mozione firmata da 1/3 dei componenti il Consiglio e dovrà essere discussa e votata (con votazione segreta) all'inizio della seduta successiva. Per la revoca della fiducia occorre che la mozione venga approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 122 I Consiglieri, per l'espletamento delle loro funzioni, hanno libero accesso alle Sedi scolastiche durante il normale orario di servizio.

Art. 123 Il Consiglio si riunisce in seduta ordinaria due volte nel corso dell'anno scolastico. La convocazione è disposta dal Presidente con lettera raccomandata o raccomandata a mano, diretta ai singoli membri, e mediante affissione di apposito avviso all'albo della scuola, nelle varie sedi, almeno cinque giorni prima.

La lettera di convocazione e l'avviso all'albo di cui al precedente comma devono indicare gli argomenti all'ordine del giorno, nonché, per ognuno di essi, il nome del relatore se diverso dal Presidente.

L'eventuale documentazione relativa, approntata dai proponenti o dalla Giunta Esecutiva, dovrà essere depositata a disposizione dei Consiglieri, presso la Segreteria della Scuola, almeno cinque giorni prima della data della riunione.

Art. 124 Il Presidente può disporre di propria iniziativa riunioni straordinarie del Consiglio.

Riunioni straordinarie possono inoltre essere richieste per iscritto al Presidente soltanto da:

- a) il Preside;
- b) la Giunta Esecutiva ;
- c) 1/3 dei Consiglieri;
- d) il Collegio de Docenti;
- e) l'Assemblea del Personale non docente;
- f) l'Assemblea dei Genitori;
- g) l'Assemblea degli Studenti.

La richiesta deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno.

Le richieste provenienti dagli organi di cui ai punti d, e, f, g, devono risultare da mozioni approvate dalla maggioranza delle relative assemblee regolarmente costituite.

Ricevuta la richiesta, il Presidente deve convocare, entro il termine di 10 giorni dalla



presentazione della richiesta stessa, il Consiglio. Qualora il Presidente sia impedito o assente, vi provvede il Vicepresidente.

Per le riunioni in caso di urgenza il termine è ridotto a 3 giorni; l'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno ed essere affisso all'albo delle varie Sedi; l'eventuale documentazione relativa dovrà essere a disposizione dei Consiglieri, presso la Segreteria della Scuola, almeno 24 ore prima della data della riunione.

Art. 125 L'ordine del giorno della convocazione è redatto dal Presidente sentito il Presidente della Giunta Esecutiva.

Possono chiedere l'inserimento di argomenti all'Ordine del Giorno:

- a) il Preside;
- b) la Giunta Esecutiva ;
- c) i singoli Consiglieri;
- d) il Collegio dei Docenti;
- e) l'Assemblea del Personale non Docente;
- f) l'Assemblea dei Genitori;
- g) l'Assemblea degli Studenti.

Art. 126 E' compito del Presidente, oltre quanto stabilito negli articoli precedenti:

- a) presiedere le riunioni del Consiglio;
- b) dirigere la discussione, garantendo a tutti i Consiglieri il diritto di intervenire nei limiti di tempo eventualmente in precedenza concordati;
- c) indire le votazioni e proclamare il risultato;
- d) sovrintendere alla stesura del verbale delle riunioni.

Art. 127 Le funzioni del Segretario sono affidate dal Presidente a un membro del Consiglio di Istituto.

Di ogni seduta del Consiglio viene redatto processo verbale in modo conciso, firmato dal Presidente e dal Segretario, su apposito registro a pagine numerate.

Il processo verbale deve contenere:

- a) gli argomenti all'Ordine del Giorno;



- b) l'elenco dei presenti;
- c) l'andamento delle eventuali discussioni;
- d) l'esito delle votazioni.

Non possono essere posti in discussione argomenti non iscritti all'Ordine del Giorno, salvo approvazione della richiesta da parte di tutti i Consiglieri presenti.

In caso di impedimento del Segretario, chi presiede la seduta nomina colui che lo deve sostituire.

Art. 128 Le sedute del Consiglio di Istituto sono valide con la presenza della metà più uno dei Consiglieri in carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vicepresidente.

In caso di assenza del Vicepresidente, lo presiederà il genitore più anziano o, in subordine, il consigliere più anziano d'età.

Art. 129 Le deliberazioni del Consiglio di Istituto sono valide quando siano adottate a maggioranza assoluta dei presenti in prima votazione e a maggioranza relativa in seconda votazione.

Per la validità delle votazioni gli eventuali astenuti saranno ritenuti assenti e non conteggiati al fine del computo della maggioranza.

In caso di parità la votazione è ripetuta per un massimo di altre due volte.

Art. 130 Il testo delle deliberazioni deve essere formulato, per iscritto, dal Presidente o dal Consigliere proponente, prima di essere posto in votazione.

Il testo integrale delle deliberazioni proposte e l'esito della votazione viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e da questi pubblicato all'albo della Scuola nelle varie Sedi.

La pubblicazione deve avvenire entro 8 giorni a partire dal giorno successivo alla seduta e deve rimanere esposta per un periodo di almeno 7 giorni.

Non sono soggette a pubblicazione le deliberazioni concernenti le singole persone, salvo contraria richiesta scritta dell'interessato.

Chiunque può ottenere, a proprie spese, dalla segreteria dell'Istituto, copia delle deliberazioni pubblicate; il costo delle fotocopie è fissato a norma di legge.

Art. 131 Le riunioni del Consiglio di Istituto non sono normalmente aperte al pubblico, anche per carenza di locali particolarmente capienti.

Il Consiglio tuttavia, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della Scuola,



può deliberare di sentire il parere delle varie componenti degli organismi scolastici; può altresì invitare a titolo consultivo alle sue riunioni, a seguito di delibera, gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola, nonché esperti e rappresentanti degli Enti Locali, del mondo del lavoro e delle associazioni culturali e del volontariato, per la trattazione di temi che richiedano il confronto con soggetti diversi e particolari forme di consulenza.

Art. 132 Il Consiglio può costituire commissioni di studio, anche a carattere permanente, per materie particolari o gruppi di materie.

La composizione delle commissioni deve rispecchiare, per quanto possibile, le componenti del Consiglio.

Alle commissioni non possono essere delegati poteri deliberanti.

Il Consiglio, nell'affidare compiti alle commissioni, indicherà anche il termine per la presentazione delle relazioni.

Le commissioni eleggono, nel proprio seno, un Presidente che sia membro del Consiglio.

Art. 133 Qualora la riunione del Consiglio di Istituto si protragga per oltre tre ore senza che sia stata esaurita la trattazione delle questioni all'ordine del giorno, il Presidente, sentiti i Consiglieri, può aggiornare la seduta entro 8 giorni senza necessità di convocazione per i presenti.

Art. 134 Il Consiglio di Istituto può esprimere parere favorevole, di volta in volta, a motivate richieste relative all'uso dei locali scolastici per attività aventi finalità culturali ed educative.

Art. 135 La relazione annuale del Consiglio di Istituto al Provveditorato agli Studi e al Consiglio Scolastico Provinciale è predisposta di norma nel mese di settembre di ogni anno dalla Giunta Esecutiva ed è oggetto di discussione ed approvazione in apposita seduta del Consiglio, da convocarsi entro la fine del mese di ottobre.

La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio di Istituto e dal Presidente della Giunta Esecutiva, è inviata dal Preside al Provveditorato agli Studi e al Consiglio Scolastico Provinciale entro 15 giorni dalla data della sua approvazione.

Art. 136 Per quanto concerne sia la procedura relativa alle elezioni degli organi collegiali a livello d'Istituto sia le dimissioni, la decadenza e le surrogazioni, si fa riferimento alla citata O.M. 215/1991.

Sezione IV - GIUNTA ESECUTIVA



Art. 137 Il Consiglio di Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva, la quale prepara i lavori del Consiglio di Istituto (fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso), cura l'esecuzione delle relative delibere ed ha competenza - su proposta del rispettivo Consiglio di classe - per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni di cui alle lettere e), f), g), h), i) dell'art. 19 del R.D. 4.5.1925 n° 653.

Art. 138 Il Consiglio non può delegare alla Giunta Esecutiva i propri poteri, nemmeno in caso di urgenza.

Il Consiglio, all'inizio di ogni esercizio finanziario, con apposita delibera, stabilisce i limiti di somma che il Preside è autorizzato a spendere direttamente per l'acquisto del materiale di consumo, per modesti rinnovi e completamenti del materiale didattico, tecnico e scientifico, comprese le dotazioni librerie e i periodici.

Art. 139 La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente di sua iniziativa, o su richiesta del Presidente del Consiglio di Istituto, ovvero su richiesta di 1/3 dei componenti in carica.

La convocazione deve avvenire entro dieci giorni dalla richiesta.

Art. 140 La convocazione della Giunta Esecutiva ha luogo, di norma, con preavviso non inferiore a tre giorni rispetto alla data (esclusa da detto computo) della riunione.

La convocazione va effettuata con lettera raccomandata o raccomandata a mano ai singoli membri e mediante affissione, all'albo della Scuola e delle sue Succursali, di apposito avviso.

Art. 141 La lettera di convocazione e l'avviso all'albo di cui al precedente articolo devono indicare gli argomenti all'ordine del giorno, nonché, per ognuno di essi, il nome del relatore se diverso dal Preside.

Art. 142 Le sedute della Giunta Esecutiva sono valide con la presenza della metà più uno dei suoi componenti e sono presiedute dal Preside.

In caso di breve impedimento del capo d'istituto, la seduta è rinviata al primo giorno feriale successivo, purché non prefestivo. In caso di assenza prolungata e comunque superiore a 8 giorni, il Preside sarà sostituito dal Docente Collaboratore Vicario.

Art. 143 Di ogni seduta della Giunta Esecutiva viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario, su apposito registro a pagine numerate.

Il processo verbale deve contenere:

- l'elenco dei presenti;
- l'ordine del giorno;



- l'andamento della eventuale discussione;

- gli esiti delle votazioni.

Non possono essere posti in discussione argomenti che non figurino all'Ordine del Giorno, a meno che non si tratti di argomenti imprevisti ed urgenti e/o ritenuti tali da parte di tutti i componenti la Giunta.

Nel corso della seduta ogni membro ha il diritto di chiedere che un proprio intervento venga dettato a verbale.

Art. 144 Le deliberazioni della Giunta Esecutiva sono valide quando siano adottate a maggioranza dei presenti.

Per la validità delle votazioni gli eventuali astenuti saranno ritenuti assenti e non conteggiati ai fini del computo della maggioranza.

In caso di parità, la votazione è ripetuta. In caso di nuova parità, la delibera va considerata approvata se sull'argomento dovrà decidere il Consiglio di Istituto. In caso contrario, la proposta di delibera dovrà considerarsi respinta.

Art. 145 Il testo conclusivo delle singole deliberazioni della Giunta Esecutiva va pubblicato all'albo della Scuola e delle sue Succursali a cura del Segretario, che lo controfirma insieme al Presidente.

La pubblicazione deve avvenire entro 5 giorni a partire da quello successivo alla seduta e deve rimanere esposta per un periodo di almeno 7 giorni.

Non sono soggette a pubblicazione le deliberazioni concernenti le singole persone, salvo esplicita richiesta scritta del diretto interessato.

Chiunque può ottenere, a proprie spese, dalla Segreteria dell'Istituto, copia delle deliberazioni pubblicate. Il costo delle fotocopie è fissato a norma di legge.

Art. 146 La Giunta Esecutiva può decidere di costituire nel proprio seno commissioni di lavoro.

Tali commissioni non hanno potere decisionale e svolgono la loro attività secondo le direttive e le modalità stabilite dalla Giunta Esecutiva.

-
-
-

Sezione V - ASSEMBLEE

-

Art. 147 Gli Studenti hanno facoltà di riunirsi nell'ambito dell'Istituto entro i limiti stabiliti e secondo le modalità previste dai successivi articoli.



I Genitori possono riunirsi nei locali scolastici in orari pomeridiani per discutere di problemi comuni facendone richiesta al Preside con congruo anticipo.

Art. 148 Agli studenti è consentita una Assemblea di classe al mese nel limite di due ore di lezione di una giornata.

Essa non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana.

Un'altra Assemblea mensile può essere autorizzata fuori dell'orario delle lezioni.

Alle Assemblee di classe possono assistere il Preside e gli Insegnanti che lo desiderano, i quali potranno sciogliere l'assemblea e riprendere le lezioni nel caso di non corretto svolgimento della stessa.

Non possono aver luogo Assemblee nel mese conclusivo delle lezioni (maggio).

La richiesta di convocazione, sottoscritta dai rappresentanti di classe, previo nulla osta dei Docenti delle ore interessate, deve pervenire in Presidenza almeno tre giorni prima della data fissata.

I rappresentanti di classe provvedono tempestivamente a redigere processo verbale dell'assemblea su apposito quaderno, che viene immediatamente trasmesso al Preside per informarlo sull'esito dei lavori e sulle eventuali proposte ed iniziative degli studenti.

Art. 149 Le norme per le Assemblee di Classe valgono anche per quella di Istituto, con le varianti sotto indicate:

- l'Assemblea mensile d'Istituto può svolgersi nel limite delle ore di lezione di una mattinata;

- all'Assemblea di Istituto può essere richiesta, previa autorizzazione del Consiglio di Istituto, la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti nell'ordine del giorno, in armonia con le attività previste dal P.E.I. e con quelle organizzate dal C.I.C.;

- l'Assemblea deve darsi un Regolamento per il proprio funzionamento, e deve inviarlo in visione al Consiglio di Istituto;

- l'Assemblea è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco d'Istituto (costituito dai rappresentanti di classe) o del 10 % degli studenti;

- la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'Assemblea devono essere preventivamente comunicati per iscritto al Preside, almeno 7 giorni prima della data fissata;

- il Comitato studentesco e il Presidente eletto dall'Assemblea garantiscono l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti;

- il Preside può intervenire in caso di violazione del Regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'Assemblea, per sospenderla.

Art. 150 L'assemblea di Istituto può articolarsi, in relazione al numero degli studenti ed alla disponibilità dei locali, in Assemblee di classi parallele.



Art. 151 Di ogni Assemblea deve essere redatto processo verbale in apposito registro, che deve contenere le deliberazioni dell'Assemblea controfirmate dal Presidente e dal Segretario, da presentare al Consiglio di Istituto.

Art. 152 Nessuna persona estranea all'Istituto può partecipare alla Assemblea Studentesca senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Istituto, come previsto dal precedente articolo 149.

Art. 153 La disciplina è affidata principalmente all'autocontrollo degli studenti e alla vigilanza del Preside e di tutti i Docenti in servizio.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 154 Per gli aspetti non affrontati o non sufficientemente approfonditi nel presente regolamento, si rinvia al T.U. (D. Leg.vo 297/1994), al C.C.N.L. del comparto del personale della scuola, alle leggi, alle circolari, alle ordinanze, ai regolamenti ed alle altre disposizioni attualmente in vigore.

I punti del presente regolamento che in qualsiasi momento dovessero risultare contrastanti con la normativa vigente sarebbero da ritenersi implicitamente abrogati.

* * *

*

SICUREZZA A SCUOLA - PIANO EVACUAZIONE - PROCEDURE DI EMERGENZA



<https://www.zappafermi.edu.it/comunicazione/opuscolonorme-comportamento-piano-evacuazione/>

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

<https://www.zappafermi.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/Protocollo-accoglienza-stranieri.pdf>

INCARICHI E DELEGHE

INCARICHI E DELEGHE 2021/2022

-

Funzione/incarico/delega	Docenti
Collaboratori del DS	Anelli, Gatti
Coordinatori didattici per indirizzo	Liceo scientifico: Mussi Liceo linguistico: Zuffardi Liceo delle scienze umane: Dellaturca Tecnico (SIA): Maucci Mat: Iaderosa



	Enogastronomico: Bompan Agrario: Cattaneo
Attuazione riforma degli indirizzi professionali. Apprendistato di primo livello/Supporto e coordinamento organizzativo e amministrativo	Di Maggio Apprendistato di primo livello: Fava, Di Maggio, Iaderosa, Gatti
Sostituzioni docenti assenti; piano annuale delle attività, predisposizione calendari consigli di classe e scrutini (in collaborazione con la commissione orario)	Bedonia: Gatti Borgotaro: Poletti
Ufficio stampa e relazioni col territorio	Cattaneo (in collaborazione con Anelli e Gatti)
Funzioni strumentali al POF	Area 1 (Orientamento in entrata e in uscita/ 2 individuazioni): Cucchi/Cattaneo Area 2 (Inclusione/2 individuazioni): Manfredi/Baroni Area 3 (Gestione Ptof, Rav,Pdm, Rs, Invalsi):Lagasi Area 4 (Interventi e servizi per studenti): Poletti
Educazione Civica	Maucci (con la collaborazione di Trotti)
Supporto FS P.T.O.F. rinnovo annuale / PDM/ RAV/regolamento di istituto	Lagasi/Agazzi/Petrolini/Trotti/Piscina +NIV+ Team digitale
Bullismo e cyberbullismo	Petrolini con il supporto del team digitale
Coordinatori di classe	v. elenco
P.F.I.	Coordinamento: Di Maggio / Iaderosa in collaborazione con i referenti di indirizzo e con i tutor di classe



Percorsi leFP	La Torre (enogastronomico) Cattaneo (agrario)
PCTO (Alternanza scuola-lavoro)/Stages estivi	Coordinamento: referenti di indirizzo in collaborazione con i referenti/tutor individuati dal CdC in ogni classe del triennio.
Referenti PCTO potenziati per MAT	Iaderosa, Di Maggio
Sicurezza (corsi studenti)	Referenti di indirizzo
Progetto Intercultura	Anelli in collaborazione con i coordinatori di classe
Mobilità studentesca/ Progetti EUROPEI	Cacchioli
Certificazioni linguistiche (ente esterno) e scambi culturali	Docenti lingue / Progetto B2 (pot.)
Progetto C.O.R.D.A. di Matematica	Mussi
Commissione orario	Gatti, Morelli
Commissione di supporto alla FS inclusione/Nuovo PEI	Minoli, Sabini + docenti di sostegno
Valutazione alunni, INVALSI e valutazione servizio scolastico	Lagasi in collaborazione con il NIV
NIV	Anelli, Lagasi, Cattaneo, Piscina, Trotti.
PNSD/Avanguardie Educative	TEAM DIGITALE / Giorgi



Team digitale	Animatore digitale: Giorgi Team: Poletti, Rinaldo, Dametti
Gestione sito web Scuola	Dametti
Registro elettronico	Poletti / Rinaldo
G SUITE	TEAM DIGITALE (Giorgi)
Educazione alla salute	Bellomi, Spagnoli + FS, Pacmogda
Commissione elettorale (componente docente + supplente)	Petrolini, Maucci (Trotti, Pacmogda)
Integrazione alunni stranieri e Italiano L2	Baroni, Dellaturca, Zanada, Pacmogda, Binh Luu
Tutor neoimmessi in ruolo	Gatti (A045): (Bompan - B21) Maucci (Trotti - A046) Agazzi (Zucconi - A026) Baroni (Di Lauro - ADSS) ex art. 59 Fava Chiara (Luu Hue Binh - AdSS) ex art. 59 Baroni (Saggiomo - ADSS) ex art. 59
Comitato di valutazione docenti	Piscina, Anelli
Attività Centro Sportivo Scolastico	Cucchi, Morelli, Rinaldo



Progetti volontariato	Rossi, Gatti
Concorso poesia, narrativa etc. (Istituto) Progetto lettura Concorsi Attività extra/curricolari	Dellaturca / Lagasi / Fava / Baroni / Poletti / Rossi / Biscioni
Certificazioni HACCP	Cilia
Accoglienza studenti, continuità, orientamento in ingresso e in itinere, obbligo formativo, prevenzione dispersione scolastica Orientamento in uscita	Referenti di indirizzo, ITP, coordinatori di classe, FS
GLOCAL LEARNING	Anelli/Cucchi/Giorgi/ Gatti
Attività di RECUPERO/ POTENZIAMENTO	DS, staff, FS, Marsico
Referente PON	Giorgi
Supporto organizzativo sede di Bedonia	Terroni
Referenti Covid	Bedonia: Di Maggio, Fava Borgetaro Rulli, Vernenghi
GLI (gruppo di inclusione)	Docenti di sostegno / FS/ DS
Piano di formazione/aggiornamento docenti	DS/STAFF
Convitto	Cattaneo



Aree Interne

Cattaneo

Laboratori Borgotaro		
Referenti laboratori sede di Borgo Val di Taro		Rulli/ Vernenghi
Responsabile aule informatiche/multimediali		Mariani Cristina
Aula musica/progetti musica		Anelli
Aula 3.0		Giorgi (coordinamento)
Responsabile lab. Chimica-scienze		Rulli
Responsabile lab. Fisica		Dametti
Responsabile lab. linguistici		Zuffardi
Responsabile aula disegno		Lagasi
Responsabile Biblioteca		Baroni (Biscioni)
Laboratori Bedonia		
Referenti laboratori sede di Bedonia		Di Maggio / Iaderosa/ Bompan/Mancini
Responsabile aule		Terroni, Terrazzano (collaboratore)



informatiche/multimediali		
Responsabile lab. Elettrici		Automazione: Terroni, Di Maggio (collaboratore) Impianti elettrici civili: Terroni, Luciano (collaboratore) Impianti elettrici industriali: Terroni, Crapanzano (collaboratore) Misure elettriche: Terroni, Di Maggio (collaboratore)
Responsabile lab. meccanici		Tornitura: Guerra, Iaderosa (collaboratore), Terrazzano (collaboratore), Bernabò (collaboratore) Saldatura: Bernabò, Terrazzano (collaboratore) Motoristica: Iaderosa, Terrazzano (collaboratore), Bernabò (collaboratore) Gabinetto di meccanica e magazzino: Terrazzano
Responsabile Autocad		Iaderosa
Ufficio tecnico e supporto laboratori		Bernabò
Responsabile lab. di Agraria / Serra		Mancini, Ricca
Responsabile lab. Biologia/Ecologia		Filosa, Ricca
Responsabile lab. Sala		Bompan, De Rosa



Responsabile lab. Cucina		Mafrica, De Rosa
Responsabile magazzino enogastronomico		De Rosa
Biblioteca		Zanada, Fava

DIPARTIMENTI / ASSI CULTURALI	DOCENTE REFERENTE
ASSE DEI LINGUAGGI	Dellaturca
ASSE MATEMATICO/ SCIENTIFICO	Giorgi
ASSE TECNOLOGICO	Gatti
ASSE STORICO/SOCIALE	Piscina
AREA SOSTEGNO	Petrolini

